Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | Roma — Venerdì, 20 aprile | Numero 93

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il presso aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 602 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la provincia di Pisa a procedere al riscatto dei pedaggi istituiti sui ponti del fiume Arno, denominati ponte di Zambra, ponte alla Botte, in provincia di Pisa.

Art. 2.

Alla spesa occorrente sarà provveduto: dallo Stato in misura del 50 per cento, ed in ogni caso, per somma non superiore alle centosettantacinquemila lire (175.000); dalla provincia di Pisa, in ragione del 30 per cento, e

dai Comuni interessati in ragione del 20 per cento. Su gli stessi Comuni graverà la eventuale eccedenza sulla predetta somma di L. 175.000.

Art. 3.

La provincia di Pisa è autorizzata a stipulare la convenzione coi concessionari, con facoltà di valersi dei criteri fissati dalla legge 23 marzo 1903, n. 103.

Art. 4.

La spesa spettante allo Stato sarà iscritta nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1917-918.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data ad Agliè, addì 7 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 583

Decreto Luogotenenziale 18 aprile 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Greve (Firenze), di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 584

Decreto Luogotenenziale 18 marzo 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di San Quirico (Genova), di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 585

Decreto Luogotenenziale 18 marzo 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno:

1° il fine inerente ai patrimoni delle confraternite della Natività di Maria, Opera pia fraterna, del Rosario, di San Giacinto, della Buona Morte, dello Spirito Santo e del Sacramento in Supino è trasformato, nel senso che è destinata alla fondazione di un asilo infantile una parte dei detti patrimoni corrispondente all'annua rendita di L. 1500 e sono destinati all'istituzione di un'Opera pia per il soccorso degli infermi e degli inabili al lavoro i rimanenti beni;

2° l'asilo infantile e l'Opera pia per il soccorso degli infermi e degli inabili al lavoro sono costituiti in ente morale, sotto la gestione della locale Congregazione di carità;

3° è approvato lo statuto organico per l'asilo.

N. 586

Decreto Luogotenenziale 15 marzo 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile della frazione Motta e Corno del comune di Carmagnola, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 587

Decreto Luogotenenziale 22 marzo 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'orfanotrofio « Scuderi », di Monte San Giuliano, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 15 marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Aielli (Aquila).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale, l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Aielli, stante l'impossibilità di far luogo alla ricostituzione della ordinaria amministrazione, a causa dell'assenza per servizio militare di un gran numero di elettori.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 21 aprile 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Aielli, in provincia di Aquila, ed i successivi Nostri decreti 14 settembre e 7 dicembre 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Aielli è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 15 marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Marsala (Trapani).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Marsala, stante la persistente assenza di un gran numero di elettori che non consente per ora di procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 13 giugno 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Marsala, in provincia di Trapani, ed i successivi Nostri decreti 12 settembre e 9 dicembre 1915, 16 marzo, 15 giugno, 10 settembre e 10 dicembre 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marsala è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 15 marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Monteforte Irpino (Avellino).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del R. commissario di Monteforte Irpino, a causa del numero sempre crescente di elettori richiamati alle armi, la cui assenza impedisce per ora la ricostituzione della ordinaria rappresentanza.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 16 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monteforte Irpino, in provincia di Avellino, ed i successivi Nostri decreti 16 dicembre 1915, 16 marzo, 15 giugno, 17 settembre e 10 dicembre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monteforte Irpino è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il decreto-legge Luogotenenziale 22 ottobre 1916, n. 1594, concernente l'assunzione da parte dello Stato della gestione del dazio consumo di Palermo;

Veduto l'art. 1 del citato decreto-legge, col quale è stato riservato al ministro delle finanze di determinare il giorno in cui dovrà avere inizio la gestione governativa summentovata;

Determina:

La gestione del dazio di consumo di Palermo da parte dell'Amministrazione dello Stato, avrà inizio dal giorno 1° maggio 1917.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 14 aprile 1917.

Il ministro
MEDA.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i numeri 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra » - Parte I;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Per gli infortuni sul lavoro occorsi nei territori occupati dal R. esercito ad operai domiciliati nel Regno addetti ad opere e servizi per conto dell'Amministrazione militare, in quanto le indennità relative siano assunte a carico dell'Amministrazione stessa, ogni controversia sul diritto all'indennizzo o sulla misura di esso o sulle eventuali revisioni sarà deferita, con deroga alla disposizione dell'art. 9 della Nostra ordinanza 7 novembre 1915 (Doc. 66), ad un collegio di arbitri secondo le norme del decreto Luogotenenziale 15 febbraio 1917, n. 415.

Art. 2.

Le norme della presente Ordinanza sono applicabili anche agli infortuni accaduti dal 24 maggio 1915 ed avranno effetto finchè saranno condotte a termine le liquidazioni e le eventuali revisioni d'indennità.

Addì 30 marzo 1917.

Il capo di stato maggiore dell'esercito
Cadorna.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 1° febbraio 1917:

Gabba prof. Francesco, ordinario di diritto civile nella R. Università di Pisa, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età, a decorrere dal 1° febbraio 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 15 febbraio 1917:

Del Giudice prof. Pasquale, ordinario di storia del diritto italiano nella R. Università di Pavia, è collocato a riposo per limiti di età, a decorrere dal 14 febbraio 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 15 marzo 1917:

Gambino dott. Alessandro, è richiamato in servizio dall'aspettativa a decorrere dal 1° aprile 1917, e dalla stessa data è riammesso nell'ufficio di vice segretario nella R. scuola politecnica di Napoli e reintegrato nel godimento dell'intero stipendio di L. 2000 annue.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 2 dicembre 1916:

Vedove.

Verzola Giuseppa di Paviani, L. 840.
Ventura Giuseppa di Martinelli, L. 630.
Mininno Anna di Fasciano, L. 630.
Berardi Michelina di Fratarcangeli, L. 630.
Rubini Angela di Frualdo, L. 630.
Ferraiuoli Concetta di Pietropaolo, L. 630.
Di Riccio Maria di Cesari, L. 630.
Moratelli Erminia di Liboni, L. 630.
Nieri Marianna di Paladini, L. 630.
Torelli Emma di Zanichelli, L. 630.
Castellini Giacomina di Tina, L. 630.
Bartolomei Settimia di Scheggi, L. 630.
Dell'Oro Teresa di Crimella, L. 630.
Balocchi Giuseppa di Bissolati, L. 630.
Stasolla Antonia di Schiavarelli, L. 630.
Ruiba Climene di Malagoli, L. 630.
Ronconi Angela di Parbuoni, L. 630.
Danielli Maria di Mattiazzo, L. 630.
Bonometti Narcisa di Campagnari, L. 630.
Mastrangelo Maria di Spinelli, L. 630.
Silvestri Amalia di Caioni, L. 630.
Merola Marianna di Iannotta, L. 630.
Grilli Ersilia di Girelli, L. 630.
Vannini Romana di Galanti, L. 630.
Amistadi Giulietta di Sartori, L. 630.
Semprini Seconda di Giovagnoli, L. 630.
Marcone Domenica di Castiglini, L. 630.
Cavacece Anna di Sacco, L. 630.
Meggiorini Emma di Zocatelli, L. 630.
Amato Carmela di Falcone, L. 630.
Bonfanti Maria di Fumagalli, L. 840.
Bocchia Saffo di Gasperini, L. 630.
Fragomeno Maria di Fimognari, L. 630.
Gandossi Giuseppa di Finazzi, L. 630.
Randazzo Rosa di Ferrero, L. 630.
Zanuttini Rosa di Celotto, L. 630.
Ramaccia Maria di Cesari, L. 630.
Ferrarini Maria di Cavagni, L. 630.
Antonacci Anna di Mariani, L. 630.
Vescovo Giuseppa di Bastari, L. 630.
Serluca Maria di Caggianella, L. 630.
Maroncelli Martina di Vaienti, L. 630.
Giordano Francesca di Giordano, L. 630.
Meirone Giovanna di Bertorello, L. 840.
Giachero Margherita di Bruno, L. 630.
Verdini Maria di Cerquetti, L. 630.
Cantagio Nunziata di Cappellano, L. 630.
Penalla Anna di Cataneo, L. 630.
Arvigo Maria di Ghiglione, L. 630.
Masone Maria di Bergantino, L. 630.
Spinelli Angela di Barberis, L. 630.
Serre Margherita di Galliano, L. 630.
Ferrari Roberta di Gasparini, L. 630.
Fracasso Alessandra di Ferro, L. 630.
Ghino Anna di Graziano, L. 630.
Boschetti Maddalena di Bonometti, L. 630.
Occhiena Irene di Gonotto, L. 630.
Saccuzzo Grazia di Bonfiglio, L. 630.
Freilone Rosa di Ferrero, L. 630.
Coronet Giovanna di Zatta, L. 630.
Nardelli Antonia di Micucci, L. 840.
Ravelli Luigia di Giacomini, L. 630.
Pansoni Iole di Cudini, L. 630.
Calabrese Domenica di Cocchini, L. 630.
Mangiapane Teresa di Incannella, L. 630.
Frasson Santa di Baggio, L. 630.
Fronzi Maria di Carnevaletti, L. 630.
Amato Antonina di Favara, L. 630.
Paolini Paolina di Andronici, L. 630.
Smaniotto Giacomina di Maschio, L. 630.
Luzzi Cristina di Gioiello, L. 630.
Colazzo Teresa di Ferrarese, L. 630.
Caldironi Adelina di Fogli, L. 630.
Ferrari Maria di Gaiaschi, L. 630.
Mauro Mariacarmina di Iannotta, L. 630.

Pantano Teresa di Regalbuto, L. 630.
Pellegrino Stella di Giallo, L. 630.
Gnecco Giuseppa di Cardinale, L. 630.
Gustinelli Annunziata di Innocenti, L. 630.
Di Terlizzi Raffaella di Antipoli, L. 630.
Minola Maria di Folcia, L. 630.
Lepori Antonia di Montis, L. 630.
Fratellini Dolcisa di Fermi, L. 840.
Lai Maria di Moro, L. 630.
Berselli Francesca di Valarani, L. 630.
Guerra Marianna di Pirazzini, L. 630.
Leone Vincenza di Scapellato, L. 630.
Agostini Caterina di Montagna, L. 630.
Giorgi Assunta di Bernardi, L. 630.
Burchielli Cristina di Fischi, L. 630.
Ferrari Angela di Passeri, L. 840.
Malvicini Teresa di Morando, L. 630.
Loggia Rosa di Fumagalli, L. 840.
Astuti Agata di Malgliolio, L. 630.
Peverini Maddalena di Paolucci, L. 630.
Guercio Angela di Zipoli, L. 630.
Canepa Antonietta di Gatti, L. 630.
Lucchesi Genovelfa di Prenot, L. 630.
Aloisi Maria di Accursi, L. 630.
Tortoli Elina di Fabbri, L. 630.
Camiolo Rosalia di Gandolfo, L. 630.
Sarti Venusta di Ferrari, L. 630.
Spadazzi Amalia di Filippi, L. 630.

Genitori.

Revel Carlo di Carlo, L. 630.
Genovese G. B. di Leonardo, L. 630.
Cesari Vincenzo di Amleto, L. 630.
Bigi Filippo di Dionigio, L. 630.
Gentile Marianna di Barbero, L. 630.
Bosia Maria di Crotti, L. 630.
Piras Francesco di Giovanni, L. 630.
Secondo Giuseppe di Vitantonio, L. 630.
Capriotti Loreta di Bruni, L. 571.
Archetti Agnese di Zappatini, L. 630.
Matteucci Camillo di Carlo, L. 630.
Gherardi Giovanni di Antonio, L. 360.
Favezzani Adele di Vicini, L. 630.
Barbetti Angiolo di Gaspero, L. 630.
Spertini Caterina di Spertini, L. 630.
Isidori Francesca di Giannangeli, L. 630.
Schierano Teresa di Giorda, L. 1120.
Valli Luigi di Enrico, L. 630.
Totino Rosaria di Fragalà, L. 630.
Ghidini Pietro di Giovanni, L. 630.
Cossi Anna, Martina e Maria orfane di Giacinto, L. 630.

Adunanza del 4 dicembre 1916:

Vedove.

Gaetano Francesca di Cino, L. 630.
Buzzelli Assunta di Leone, L. 630.
Morelli Domenica di Bini, L. 630.
Bertoldi Dirce di Mazzi, L. 630.
Marziali Assunta di Vecchi, L. 630.
Gentili Assunta di Gaglieri, L. 630.
Bariani Giuseppa di Mistroni, L. 630.
Cercè Eufemia di Cercè, L. 630.
Rolà Francesca di Bertone, L. 630.
Carosella Elena di Santoro, L. 630.
Tornatore Antonia di Reale, L. 840.
Passalacqua Pellegra di Scevola, L. 630.
Sairatesta Elvira di Spazzini, L. 630.
Ponzetti Maria di Barbero, L. 630.
Campana Arduina di Mantovani, L. 630.
Crocetti Maria di Domizzioli, L. 630.
Novelli Maria di Garbarino, L. 630.
Polimeni Caterina di Marafioti, L. 840.
Orsi Maria di Frugoli, L. 630.
Bertalotto Clemente di Richiardon, L. 840.
Lanzatta Giovanna di Gereschi, L. 2000.
Rainato Natalina di Volpato, L. 630.
Serniese Maria di Molinaro, L. 630.
Morigi Ida di Miserocchi, L. 630.
Geretti Italia di Bassi, L. 630.
Susca Francesca di Avventuroso, L. 630.
Calamari Rosa di Calamari, L. 630.
Bianchi Evelina di Nesi, L. 630.
Defilippo Maria di Tolone, L. 630.
Giannetti Domenica di Dente, L. 630.
Barbieri Natalina di Silvestri, L. 630.
Maida Angela di Amelio, L. 630.
Blatti Giuseppa di Fagone, L. 630.
Lottici Maria di Azzoni, L. 630.
Bertotti Angela di Bernardi, L. 630.
Dini Ersilia di Mazzi, L. 630.
Biglia Giacomina di Mazzini, L. 630.
Del Rosso Concetta di Marrone, L. 840.
Soria Matilde di Cantamessa, L. 630.
Maggi Eva di Ginettini, L. 630.
Stura Ernestina di Zuccaro, L. 630.
De Maio Assunta di Fiorillo, L. 630.
Scaramucci Teresa di Alfonsi, L. 840.
Poli Nita di Nicoli, L. 630.
Pisano Maria di Mammone, L. 630.
Benigni Maria di Celli, L. 840.
Lafranceschina Margherita di Varesano, L. 630.
Mazza Maria di Bellassai, L. 630.
Bonanno Gilda di Greco, L. 630.
Cavaletti Italia di Rondelli, L. 630.
Ferrieri Biagia di De Veneto, L. 630.
Umana Giovanna di Porcu, L. 840.
Sevini Delia di Preti, L. 630.
Comoli Argia di Polli, L. 630.
Da Lio Elvira di Lugato, L. 630.
Boni Assunta di Romano, L. 840.
Montanari Veronice di Zani, L. 630.
Pratola Maria di Colapaolo, L. 630.
Grazzini Rosa di Giuliani, L. 630.
Luchini Alfredina di Carmassi, L. 630.
Celi Rosa di Servadio, L. 630.
Santi Adele di Persiani, L. 840.
Brambilla Ernesta di Brolis, L. 630.
Taddeo Margherita di Tagliaferri, L. 630.
Iannone Luigia di Bucci, L. 840.
Leone Alma di Ferraretto, L. 1120.
Paparelli Telesfera di Romaldini, L. 630.
Angiuli Elisabetta di Gargano, L. 630.
Spina Teresa di Teo, L. 630.
Boscaino Maria di Bosco, L. 630.
Caronci Mariantonia di Fardella, L. 630.
De Mange Maria di Bernasconi, L. 840.
Rosi Agardi Benucci, L. 630.
Villiborghi Agnese di Bolchini, L. 840.
Di Antonio Gentilina di Spadini, L. 630.
Carretta Maria di Saltarin, L. 630.
Bellanova Lucia di Monaco, L. 630.
Davia Maria di Marrocco, L. 630.
Pizzoli Gaetana di Angeletti, L. 630.

Borria Cristina di Franciulli, L. 630.
Verna Maria di Miani, L. 630.
Casagrande Antonia di Modolo, L. 630.
De Riggi Maria di Miele, L. 630.
Piantanida Maria di Ielmini, L. 630.
Passiatore Maria di Greco, L. 630.
Alfano Maria di Valenza, L. 630.
Monieri Virginia di Gottardi, L. 630.
Porcu Cesarina di Puddu, L. 630.
Salvini Emma di Viviani, L. 630.
Cavallin Elisa di Mattara, L. 630.
Scacco Concetta di Romano, L. 630.
Agosti Elvira di Pradella, L. 840.
Corbo Angela di Corbo, L. 630.
Luparia Giovanna di Bava, L. 630.
Regis Luigia di Agli, L. 630.
Polsinelli Antonia di Venditti, L. 630.
Ciocio Pasqualina di Tonziello, L. 630.
Pramovi Eugenia di Vecchi, L. 630.
Urizi Letizia di Bracone, L. 630.
Santo Rosa di Pennetta, L. 840.
Caccavale Raffaela di Normandia, L. 630.
Setaccioli Orsina di Cherubini, L. 840.
Negri Maria di Negro Morel, L. 630.
Risposi Maria di Bulla, L. 630.
Scutella Maria di Profazio, L. 630.
Binà Rosa di Navarra, L. 630.
Nardoni Anna di Vasselli, L. 630.
Costa Laura di Prandelli, L. 840.
Pozzi Rosa di Nava, L. 630.
Pizzanelli Maria di Pizzanelli, L. 1120.
Lo Scalzo Serafina di Borsari, L. 630.
Elvi Maria di Iacovella, L. 630.
Faraci Santa di Papa, L. 840.
Sottile Maria di Benaduce, L. 630.
Bestelli Giovanna di Villa, L. 630.
Conti Maria di Conti, L. 630.
Colombini Adele di Bellini, L. 630.
Petrizzi Lucia di Nigro, L. 630.
Damiano Maria di Focareta, L. 630.
Tedeschi Maria di Vernacchio, L. 630.
Pagone Maria di Vitucci, L. 630.
Anali Felicina di Vargin, L. 630.
Cerullo Mariantonia di Puzone, L. 630.
Martinis Regina di Varnerin, L. 840.
Scalas Isabella di Manca, L. 630.
Odasso Arina di Breliano, L. 630.
Esposito Pelella Teresa di Izzo, L. 630.
Siano Teresa di Pisapia, L. 630.
Sessa Matilde di Bartolini, L. 630.
Gerardi Elena di Bocca, L. 630.
Maccagnani Rosa di Fantoni, L. 840.
Altieri Maria di Felice, L. 630.
Serpicelli Pasqualina di Marinangeli, L. 840.
Trippi Elisabetta di Angori, L. 630.
Vitale Maria di Imbemba, L. 630.
Zicheddu Giovanna di Murrai, L. 630.
Milighetti Maria di Conti, L. 630.
Signorini Maria di Maffiolotti, L. 630.
Salogni Elisabetta di Bellometti, L. 840.
Gorla Eugenia di Piatti, L. 630.
Berardi Elisabetta di Brandelli, L. 630.
Mezzadri Enrica di Ferrari, L. 630.
Trombetta Giovanna di Vergano, L. 840.
Prati Domenica di Zannetti, L. 630.
Pagni Amelia di Parri, L. 840.
Ripepi Antonia di Sapone, L. 630.
Saffioti Maria di Saffioti, L. 630.
Ercolani Adele di Gagliardi, L. 630.
Magnani Caterina di Settembrini, L. 630.
Fanti Maria di Venturi, L. 630.
Delmonte Argia di Prampolini, L. 630.
Martorelli Raffaela di Reccia, L. 630.
Mazza Maria di Massafra, L. 630.
Boselli Dina di Cobianchi, L. 630.
Trimboli Marina di Pedo, L. 630.
Gecchele Margherita di Zordan, L. 840.
Pitta Maria di Baviera, L. 840.
Beretta Maria di Susani, L. 630.
Pollero Catterina di Negrone, L. 630.
Benedetti Pia di Savini, L. 630.
Costanzo Latteria di Luzza, L. 630.
Palazzo Filomena di Patriarca, L. 630.
Manco Assunta di Petrarca, L. 630.
Calabria Annunziata di Cocciolo, L. 630.
Bassani Lucia di Lanzini, L. 630.
Pacelli Rosa di Giannotti, L. 630.
Spagnolo Maria di Filippone, L. 630.
Falanga Maria di Bisaccia, L. 630.
Orilia Ernesta di Ferrero, L. 840.
Martinetti Claudina di Ricotti, L. 840.
Longanesi Antonia di Guerrini, L. 630.
Barcaglioni Guerrina di Pierini, L. 630.
Giorgi Massima di Certini, L. 630.
Casolai Vittoria di Bellomi, L. 630.
Vangelisti Argia di Marcucci, L. 630.
Daniele Leonarda di Battista, L. 630.
Legini Maria di Fusari, L. 840.
Terzi Adele di Volpi, L. 630.
Demastro Giuseppa di Balocco, L. 630.
Chiari Rosa di Epifani, L. 630.
Rinaudo Maria di Bonetto, L. 630.
Cuter Maria di Crippa, L. 630.
Fabrizi Dovilia di Carusi, L. 630.
Mazzantini Maria di Falai, L. 630.
Versa Cesira di Gabban, L. 630.
Sciocco Maria di Colombo, L. 630.
Babetto Giulia di Fabbris, L. 630.
Presti Maria di Gori, L. 630.
Cassano Celeste di Attini, L. 630.
Nicchi Bianca di Brianza, L. 630.
Mori Innocenza di Paci, L. 630.
Piccioni Rosa di Aversi, L. 630.
Magrini Maria di Bona, L. 630.
Cavallo Vittoria di Bernatto, L. 630.
Mosso Maria di Turina, L. 630.
Napoli Maria di Nardi, L. 630.
Busi Pasqualina di Farina, L. 630.
Bruni Maria di Narciso, L. 630.
Accordino Maria di Corso, L. 630.
Turco Angela di Zito, L. 630.
Stillittano Carmela di Fortugno, L. 630.
Tobaldi Lucia di Falcioni, L. 630.
Tamo Concetta di Gilo, L. 630.
Manzi Maria di Fassi, L. 630.
Chiellini Teresa di Baglini, L. 630.
Pompili Iraide di Venturi, L. 630.
Bencivegna Maria di Falco, L. 630.
Montella Giuseppa di Esposito, L. 630.
Arnodo Veronica di Cottini, L. 630.
Rosato Elisabetta di Diraina, L. 630.
Bertolucci Agnese di Angeloni, L. 630.
Labora Maria di Miracco, L. 630.
Bertolotti Serafina di Crivello, L. 630.

Cenni Caterina di Innocenti, L. 1120.
Salvati Luisa di Grechi, L. 630.
Bettella Maria di Vicinanza, L. 630.
Matera Antonia di Paciulli, L. 630.
Rossi Laura di Baglioni, L. 630.
Dalla Croce Maria di Raffoni, L. 630.
Pascal Severina di Vej, L. 630.
Gori Maria di Cesari, L. 630.
Bertolini Orsola di Pittoni, L. 630.
Vanzo Elvira di Fassina, L. 630.
Cenci Giuditta di Ancillotti, L. 630.
Bravin Maria di Barbui, L. 630.
Scarpetta Luigia di Borsato, L. 630.
Bianchi Carolina di Bianchi, L. 630.
Pistritto Rosa di Zappulla, L. 630.
Veglia Bernè Teresa di Vaglio, L. 630.
Cigala Elisabetta di Moratti, L. 630.
Villapiano Raffaela di Sgambato, L. 630.
Cocconi Maria di Pattacini, L. 630.
Bernini Adolfa di Valentini, L. 630.
Stirpe Lucia di Colatosti, L. 630.
Inverardi Carolina di Cazzago, L. 630.
Vergari Amabilia di Casagrande, L. 630.
Polgrossi Maria di Capra, L. 630.
Gelmini Giovannina di Gatti, L. 630.
La Monarca Maria di Alpino, L. 630.
Nicoletta Maria di Prola, L. 630.
Schiavone Rachele di Imbianchito, L. 630.
Zabari Augusta di Savriè, L. 630.
Benazzi Anita di Focaccia, L. 630.
Cornacchiari Maria di Ferrari, L. 630.
Macchia Italia di Fiori, L. 630.
Vecchi Celsa di Franzoni, L. 630.
Carideo Maria di Piccolantonio, L. 630.
Ricchiazzi Fortunata di Fornari, L. 630.
Microscopio Modesta di Manfredi, L. 630.
Corrò Maria di Mialich, L. 630.
Pavese Amalia di Ferretti, L. 630.
Giovannoni Assunta di Papini, L. 630.
Farinazzo Maria di Farinazzo, L. 630.
Commodari Maria di Frustaci, L. 630.
Baglioni Cerina di Marini, L. 630.
Scognamillo Maria di Vittucci, L. 1120.
Ghizzoni Maddalena di Vaghi, L. 630.
Gentile Elvira di Carlà, L. 840.
Barbetti Luigina di Innocenti, L. 630.
Calabrese Angela di Piccolella, L. 630.
Bonventre Carmela di Modica, L. 630.
Bonechi Chiara di Lapini, L. 630.
Fantini Norina di Pioli, L. 630.
Carniel Angela di Colla, L. 630.
Serratore Barbara di Mazzotta, L. 630.
Lutriani Maria di Negrini, L. 840.
Zannoni Giovanna di Pucci, L. 630.
Gragnoli Laudomia di Nucciotti, L. 630.
Monte Lucia di Fabiano, L. 630.
Cozza Elisabetta di Zocco, L. 630.
Bardelli Ida di Innocenti, L. 630.
Innocente Giuseppa di Paradiso, L. 630.
Addimandi Mariangiola di Visco, L. 630.
Tamani Almerina di Pescatori, L. 630.
Ottaviani Rosa di Nanni, L. 630.
Luman Carmellina di Mondini, L. 630.
Cini Laura di Marchionni, L. 630.
Valperga Margherita di Fumelli Monti, L. 2000.
Di Fazio Maria di Albrizio, L. 630.
Corretti Virginia di Queirolo, L. 1500.

Genitori.

Pindinelli Francesco di Carmine, L. 630.
Petrosillo Pietro di Antonio, L. 630.
Garoscio Agostino di Francesco, L. 630.
Cerbara Luigi di Angelo, L. 1500.
Borghesi Pietro di Francesco, L. 630.
Baldi Francesco di Ernesto, L. 630.
Caviglia Maria di Folco, L. 630.
Fiaschi Angiolo di Pietro, L. 630.
Cartacci Giulio di Giuseppe, L. 630.
Fabiani Pietro di Francesco, L. 630.
Vonelli Abramo di Costanzo, L. 1500.
Bussolotti Sebastiano di Cesare, L. 630.
Gambina Giacomo di Giuseppe, L. 630.
Giannico Cataldo di Pietro, L. 630.
Frittoli Pietro di Alberto, L. 630.
Trambusti Ezio di Bruno, L. 630.
Rota Maria di Mascheretti, L. 840.
Vaghi Vittorio di Alfredo, L. 630.
Vassallucci Matteo di Nicola, L. 630.
Costanzo G. B. di Giuseppe, L. 630.
Frassetto Antonio di Paolino, L. 630.
Idini Maria di Frassetto, L. 630.
Ballarin Antonio di Vittorio, L. 840.
Vettorel Antonio di Vittorio, L. 630.
Valli Luigi di Nazzaro, L. 630.
Bianchi Domenico di Sante, L. 630.
Ferrari Antonio di Angelo, L. 630.
Cennini Assunta di Sani, L. 630.
Vitali Luigi di Giacomo, L. 630.
Fiorucci Gesualdo di Angelo, L. 630.
Ganazzoli Ercole di Luigi, L. 630.
Belanzoni Paolo di Guerrino, L. 630.
Pozzobon Antonio di Bartolomeo, L. 630.
Negrini Pietro di Romolo, L. 840.
Pazzi Giuseppe di Domenico, L. 630.

Orfani.

Bonini Giancarlo di Luigi, L. 1880.

Adunanza del 9 dicembre 1916:

Vedove.

Migliorati Maddalena di Baldelli, L. 630.
Fila Robattino Maria di Fila, L. 840.
Ienco Elisabetta di Gentile, L. 630.
Amoletti Maria di Sasso, L. 1120.
Moretti Emma di Mariotti, L. 630.
D'Adamo Maria di Fulchini, L. 630.
Oddone Anna di Grosso, L. 630.
Piras Geromina di Piras, L. 630.
Pagotto Pietra di Brescacin, L. 840.
Favara Rosaria di Giurlando, L. 630.
Fongaro Elisa di Peserico, L. 840.
Rodini Antoniotta di Piccirilli, L. 630.
Fossati Candida di Pastorino, L. 630.
Lomele Maria di Panacciulli, L. 630.
Morotti Angela di Bianchi, L. 630.
Busarello Irene di Padovan, L. 630.
Pirolo Incoronata di De Capua, L. 630.
Perin Rachele di Caltana, L. 630.
Fanti Augusta di Bertolotti, L. 630.
Talini Silvia di Pagni, L. 630.
Pozzino Maria di Gagliani, L. 840.
Erra Antonietta di Castaldo, L. 630.
Micheletti Anita di Cecchorini, L. 630.

Bertocci Speranza di Fabbri, L. 630.
Neri Natalizia di Acciai, L. 630.
Ramalli Iginia di Risaliti, L. 630.
Dellapiazza Carolina di Dellapiazza, L. 630.
Trento Amalia di Cazzaro, L. 630.
Morani Settimia di Casoli, L. 630.
Principalli Palma di Valentino, L. 630.
Melon Maria di Olivieri, L. 630.
Verni Palmira di Bonini, L. 630.
Taverni Armida di Ceccolini, L. 630.
Lenzini Assunta di Buti, L. 630.
Bottiglieri Antonia di Cirino, L. 840.
Minotti Stella di Corti, L. 630.
Giotti Zelinda di Nesi, L. 630.
Conti Giuditta di Micheletti, L. 630.
Ortenzia Elisabetta di Raimone, L. 630.
Lombardelli Maria di Antonelli, L. 630.
Antelmi Maria di Quattrimole, L. 630.
Manganiello Maria di Lena, L. 630.
Olivieri Caterina di Carnevali, L. 630.
Pepa Rosa di Cola, L. 630.
Napoli Concetta di Favara, L. 630.
Francolino Maria di Nocera, L. 840.
Verrascina Faustina di Masiello, L. 630.
Trevisan Filomena di Chiaretto, L. 630.
Sanacuore Antonina di Simeti, L. 630.
Rosa Castaldo Assunta di Castelrotto, L. 630.
Colavita Elisabetta di Campolieto, L. 630.
Zambetti Anna di Lorusso, L. 630.
Padovani Maria di Campoli, L. 630.
Tagliaferro Berenice di Castelguaro, L. 840.
Vallorani Giulia di Candellori, L. 630.
Ricci Giuseppa di Savino, L. 630.
Nardone Vittoria di Iannacone, L. 630.
Giampaolo Ripalda di Giampaolo, L. 630.
Baldrighi Cesarina di Taina, L. 630.
Pasqualini Palma di Aurini, L. 630.
Alò Antonia di Grisulli, L. 630.
Dighe Caterina di Marzoli, L. 840.
Caporicci Nicolina di Delicato, L. 630.
Pontoriero Eleonora di Rizzo, L. 630.
Musso Concetta di Rovella, L. 630.
Cosma Elisabetta di Sanvido, L. 630.
Peruzzo Emilia d Segato, L. 630.
Falchi Michelina di Vannetti, L. 630.
Pellegrino Maria di Nigro, L. 630.
Borrello Santa di Nocito, L. 630.
Fazzino Vincenza di Izzia, L. 630.
Viviani Lucia di Viviani, L. 630.
Ferri Lucia di Picanza, L. 630.
Marasco Chiara di Pezzi, L. 630.
Carocci Sestilia di Barilotti, L. 630.
Pragliola Saveria di Pimpinella, L. 630.
Mantelli Eugenia di Fusi, L. 840.
Trappi Emilia di Navarro, L. 630.
D'Amato Rosaria di Lo Bue, L. 630.
Pietrasanta Catterina di Pietrasanta, L. 630.
Martino Maria di Giusiano, L. 630.
Pirrello Cataldà di Ferrara, L. 630.
Mella Agnese di Giuzzetti, L. 630.
Moscato Pasqua di Buttiglione, L. 840.
Zoia Genoveffa di Zamusso, L. 630.
Pasolini Catterina di Bruno, L. 840.
Tondi Maria di Mele, L. 630.
Mengarini Maria di Bassini, L. 630.
Truscello Maria di Buemi, L. 630.
Venturi Maria di Fortunati, L. 630.
Pastorelli Olimpia di Barbieri, L. 630.
Pulciani Caterina di Capozi, L. 630.
Moroni Luigia di Novarini, L. 630.
Fraietta Maria di Ciancio, L. 630.
Pagan Italia di Brun, L. 630.
Longo Francesca di Inglese, L. 630.
Antonini Irene di Galli, L. 2400.
Flora Cipriana di Mele, L. 630.
Catalani Teresa di Boldreghini, L. 630.
Biava Maria di Dardi, L. 630.
Mazzoni Maria di Occhi, L. 630.
Bratti Caterina di Disetti, L. 840.
Carabello Paolina di Oriunda, L. 630.
Cont Luigia di Ferolin, L. 630.
Spisni Maria di Bordoni, L. 630.
Trevisan Oliva di Zamarella, L. 630.
Pagli Teresa di Falcini, L. 630.
Gandini Clara di Rossi, L. 630.
Tofani Maria di Agostini, L. 630.
Montermini Maria di Giglioli, L. 840.
Zucchini Nerina di Brandani, L. 630.
Martini Anna di Brunetti, L. 630.
Scircoli Costanza di Del Nobile, L. 630.
Miglioli Cesira di Chiossi, L. 840.
Tumino Giuseppa di Guerrieri, L. 630.
Tardone Matilde di Farace, L. 1120.
Marano Maria di Bracciale, L. 630.
Pesce Virginia di Biancora, L. 630.
Boni Cecilia di Ronzoni, L. 630.
Perottino Elisabetta di Bovolo, L. 1720.
Reggio Teresina di Ferrero, L. 840.
De Bacco Angela di Cassol, L. 630.
Bresciano Margherita di Bossi, L. 840.
Bellicchi Angela di Barbieri, L. 630.
Mingarde Giuseppa di Cominato, L. 630.
Favali Argia di Ravaioli, L. 630.
Bonini Santa di Carrera, L. 630.
Bernini Clementina di Bernazzoli, L. 630.
Superti Giulia di Rossi, L. 630.
Barbagallo Maria di Catania, L. 630.
Borgognoni Adele di Baiardelli, L. 630.
Marzari Bersabea di Norbiato, L. 1120.
Del Grosso Maria di Macerola, L. 630.
Maggio Maria di Capurro, L. 630.
Visone Antonietta di Sanico, L. 630.
Cicciopastore Rosa di Zinfollino, L. 630.
Meacci Giuditta di Antonini, L. 630.
Bozzuto Rosa di Bergantino, L. 630.
Del Col Clotilde di Fabbro, L. 840.
Palazzi Maddalena di Maurizio, L. 630.
Pagani Angiola di Franzetti, L. 630.
Giacometti Carolina di Galanti, L. 630
Luzzi Peppina di Fiore, L. 630.
Colaciello Maria di Tasillo, L. 630.
Minichini Teresa di Pierno, L. 630.
Dus Teresa di Ortolan, L. 630.
Albizzati Rosa di Malnati, L. 630.
Marcaccini Lucia di Frongoni, L. 630.
Becattelli Maria di Sardelli, L. 630.
Profeta Nicoletta di Francaviglia, L. 630.
Badone Ventura di Zanotti, L. 840.
Zingoni Giulia di Cresci, L. 630.
Bernardi Aquilina di Pietranera, L. 630.
Zaccuri Antonia di Gulli, L. 630.
Goretti Leonetta di Bartolini, L. 630.
Marranci Ottavia di Bucciardini, L. 630.
Basso Maria di Zamparutti, L. 630.

Capaccioli Ersilia di Beconi, L. 630.
Ricci Assunta di Guerri, L. 630.
Sforza Maria di Fasce, L. 630.
Plazzi Vittoria di Brandi, L. 1720.
Zaffarana Maria di Bartoluccio, L. 630.
D'Alessandro Giuseppa di Arcerito, L. 630.
Valota Giuseppa di Arrigoni, L. 630.
Paradiso Palma di Pompilio, L. 630.
Bernasconi Marianna di Bernasconi, L. 630.
Bazzarini Livia di Giglino, L. 840.
Mastrolaco Palma di Ciatti, L. 630.
Brunelli Maria di Gardi, L. 840.
Mastroianni Rosa di Forte, L. 630.
Genova Michela di Bonventre, L. 630.
La Montagna Giovanna di Colombrino, L. 840.
Ciuffardi Irma di Chella, L. 630.
Mazzolari Giuseppa di Barili, L. 1120.
Matera Arcangela di Bevilacqua, L. 840.
Soriani Emilia di Cavicchini, L. 630.
Rossi Maria di Zambianchi, L. 630.
Castelletti Maria di Brunelli, L. 630.
Massini Giulia di Civitelli, L. 630.
Ruspini Emilia di Beverina, L. 630.
Dose Tranquilla di Cocetta, L. 630.
Pullini Francesca di Bedeschi, L. 630.
Zaffarano Libera di Parisi, L. 630.
Masdea Rosa di Bartucca, L. 840.
Ballario Rosa di Bertaina, L. 630.
Roselli Vittoria di Papi, L. 840.
Selva Rosa di Noschese, L. 630.
Genisi Teresa di Maffia, L. 630.
Rauccio Maria di Tontodonato, L. 630.
Tambarrini Maria di Faccenda, L. 630.
Ramelli Regina di Franzetti, L. 630.
Muccigrosso Maria di Santullo, L. 630.
Gizzarelli Adelina di Fratelli, L. 630.
Calabrò Santa di Furfari, L. 840.
Dosio Giovanna di Priore, L. 630.
Perazzelli Antonietta di Pettinicchi, L. 630.
Mori Giolia di Panzani, L. 630.
Cioncioloni Firminia di Pansolli, L. 630.
Pollastrini Maria di Piattelli, L. 630.
Marchetti Eurosia di Canducci, L. 630.
Fontanella Francesca di Taranto, L. 630.
Della Volpe Maria di Cangiano, L. 630.
Moreal Angela di Cecchin, L. 630.
Di Fioro Maria di Tancredi, L. 630.
Castagno Maria di Favella, L. 630.
Arbizzani Rosa di Amadori, L. 630.
Raia Francesca di Panella, L. 630.
Morretta Mariangela di Pacifico, L. 630.
Petrucci Maria di Petrucci, L. 630.
Fiorendi Luisa di Paris, L. 630.
Zeolla Maria di Pozzuto, L. 630.
Materozzo Marianna di Sorrentino, L. 630.
Ronconi Gemma di Crovini, L. 630.
Vailati Francesca di Cazzamali, L. 630.
Brini Giuseppa di Pistoia, L. 630.
Pacchini Armida di Pucci, L. 630.
Calderoni Maria di Galanti, L. 630.
Antonicelli Antonia di Masi, L. 630.
Evangelisti Teresa di Marchioni, L. 630.
Emanuele Giovanna di Muli, L. 630.
Cattaneo Anna di Ghezzi, L. 630.
Robilio Maria di Motta, L. 630.
Cassaniti Domenica di Ponticelli, L. 630.
Lammardo Maria di Pierri, L. 630.
Rocca Graziosa di Tavelli, L. 630.
Paganelli Virginia di Paolucci, L. 630.
Bianco Adelina di Pucciarelli, L. 630.
Piccolomini Maria di Perla, L. 630.
Bufalini Luisa di Nacci, L. 630.
Parodi Maria di Crespi, L. 630.
Pennini Marzolina di Carli, L. 630.
Monti Luisa di Cavicchioli, L. 630.
Remondini Maria di Locatelli, L. 630.
Barbesino Pierina di Ponti, L. 630.
Plescia Lauretta di Fratoiauni, L. 630.
Lamera Maria di Poloni, L. 630.
La Selva Carmela di Fralonardo, L. 630.
Vezzaro Maria di Panciera, L. 630.
Lancione Ida di Ciancarelli, L. 630.
Pezzotti Clotilde di Pezzotti, L. 630.
Signorelli Maria di Moroni, L. 630.
Temporini Stella di Parolo, L. 630.
Mazzucchetti Pia di Giannetti, L. 630.
Carcagnolo Rosa di Privitera, L. 630.
Chiodi Maria di Papetti, L. 840.

Genitori.

Rodolfi Giovanni di Alberto, L. 630.
Folino Alessandro di Giuseppe, L. 840.
Bossini Angela di Almici, L. 840.
Biz Luigia di De Battista, L. 630.
Bernardini Domenico di Giovanni, L. 630.
Mazzarri Caterina di Ricci, L. 630.
Berrone Alessandro di Umberto, L. 630.
Selleri Cristina di Grondacci, L. 630.
Cappiello Giuseppe di Michele, L. 630.
Penza Anna di Ferrante, L. 630.
Corti Maria di Frigerio, L. 630.
Fornasari Pietro di Silvio, L. 630.
Finamore Giovanni di Gaetano, L. 630.
Fusi Giuseppe di Giovanni, L. 630.
Biancalani Raffaello di Oliviero, L. 630.
Corradi Giacomo di Ignazio, L. 630.
Balli Giuseppe di Raffaello, L. 630.
Di Stefano Salvatore di Giovanni, L. 630.
Garbati Rosa di Garbati, L. 630.
Zanetti Giovanna di Rizzioli, L. 630.

Orfani.

Piras Lavinia di Salvatore, L. 630.
Brandini Aldo ed Aurelia di Modesto, L. 630.

Adunanza dell'11 dicembre 1916:

Vedove.

Mascaretti Isabella di Ferroni, L. 630.
Giordana Maria di Graglia, L. 630.
Andriolo Scolastica di Sampietro, L. 630.
Fontana Ferdinanda di Cozzo, L. 630.
Ferigo Maddalena di Selva, L. 630.
Carosati Emilia di Tacchi, L. 630.
Bresciani Angela di Guatta, L. 630.
Mariani Marcellina di Succi, L. 630.
Zanetta Rina di Iulita, L. 630.
Zoncata Maria di Muzzio, L. 630.
Bonvini Elvira di Simoncelli, L. 840.
Montangero Rosa di Orsina, L. 630.
Marra Giovannina di Feo, L. 840.
Salemmo Clorinda di Sbarra, L. 1500.
Bellina Lucia di Bulliano, L. 630.
Lesciale Angela di Di Molfetta, L. 630.

Turri Sofia di Sgrò, L. 630
Zocchi Maria di Spagnuolo, L. 630.
Cecchini Angela di Ottaviani, L. 630.
Lettieri Antonia di Pipolo, L. 630.
Federico Raffaella di Fantini, L. 630.
Flamigni Giulia di Guardigli, L. 630.
Moro Maria di Stangalino, L. 630.
Bartoli Amelia di Ferrucci, L. 630.
Romani Cleonice di Fornari, L. 840.
Iovina Annita di Mastrangelo, L. 630.
Fornaciari Carmela di Gozzi, L. 630.
Cucco Maria di Graziato, L. 1120.
Bregantin Olga di Secchiero, L. 840.
Rossi Giulia di Valitutti, L. 630.
Calamari Giuseppa di Fulli, L. 630.
Bassoli Riccardina di Mantovani, L. 630.
Morosi Maria di Saibene, L. 630.
Meregalli Gesuina di Sala, L. 630.
Magnaghi Carolina di Giroldi, L. 840.
Rosati Antonia di Smaldini, L. 840.
De Maria Maria di Giraldi, L. 630.
Saia Maria di Morandotti, L. 630.
Zicarelli Maria di Seta, L. 630.
Bonza Emilia di Noè, L. 840.
Margheri Marianna di Fratella, L. 1120.
Paci Blandina di Camaletti, L. 840.
Fogliati Maria di Icardi, L. 840.
Vignoli Maria di Ramazzino, L. 630.
Scardazza Annunziata di Paoletti, L. 630.
Frosini Fiammetta di Andreini, L. 840.
Moroni Virginia di Rapiti, L. 630.
Moro Maria di Tartari, L. 630.
Salvi Marianna di Grini, L. 630.
Falsetti Anna di Veltri, L. 630.
Cappellini Arduina di Bottini, L. 630.
Colace Maria di Metallo, L. 630.
Bertona Erminia, di Pastore, L. 840.
Ferini Lucia di Lanzi, L. 630.
Sanzon Teresa di Spinosi, L. 630.
Gramigna Maria di Rondelli, L. 630.
Basso Zina di Ragagnin, L. 630.
Andretto Elisa di Mondello, L. 630.
Trentin Lucia di Gecchelin, L. 630.
Rizzoli Enrica di Pinardi, L. 630.
Jannucci Marianna di Marinelli, L. 630.
Vantaggio Giuseppa di Muci, L. 630.
Specchiale Concetta di Morello, L. 630.
Maio Antonina di Alesci, L. 630.
Curti Genoveffa di Grassi, L. 630.
Bettuolo Luigia di Masiero, L. 630.
Guerrini Emma di Palazzoli, L. 630.
Mennuni Chiara di Morra, L. 630.
Volpeze Angiola di Schenal, L. 630.
Avola Atanasia di Cusumano, L. 630.
Panza Maria di Cosentino, L. 630.
Cortinovi Luigia di Pasquali, L. 630.
Cordioli Maria di Negrini, L. 840.
Manna Orsola di Scarpelli, L. 630.
Spirito Antonia di Merlino, L. 840.
Aquino Lucia di Russo, L. 630.
Oddone Virginia di Torchio, L. 630.
Riccioni Celestina di Colonnelli, L. 1120.
Di Tullio Esterina di Di Millo, L. 630.
Soriano Maria di Vita, L. 630.
Galli Antonia di Paris, L. 630.
Cardani Maria di Pozzi, L. 630.
Perrone Domenica di Bonetto, L. 630.
Marsiglia Maria di Paolino, L. 630.
Franceschini Teresa di Lorenzini, L. 630.
Zappalà Caterina di Marchese, L. 630.
Di Lorenzo Angela di Maggi, L. 630.
Cascone Giovanna di Piscino, L. 630.
Marchi Maria di Papotti, L. 630.
Francese Brigida di Pelo, L. 630.
Ricci Brigida di Pasi, L. 630.
Turini Armida di Rimorini, L. 630.
De Tommaso Anna di Sangiovanni, L. 630.
Di Nola Maria di Saccoccio, L. 630.
De Bastiani Catterina di Simon, L. 840.
Carollo Margherita di Polcan, L. 630.
Mancino Gemma di Laino, L. 630.
Porzio Maria di Gambaro, L. 840.
Loverno Maria di Iodice, L. 630.
Bergamo Maria di Quarta, L. 630.
Bacciocchi Rosa di Novati, L. 630.
Lazazzera Maria di Derosa, L. 630.
Mariani Bambina di Grassi, L. 630.
Laurenti Linda di Rizzoli, L. 630.
Gregoris Maria di Gherarduz, L. 1120.
Sulla Maria di Gagliano, L. 630.
Gentile Anna di Timpano, L. 630.
Meattelli Concetta di Mosconi, L. 630.
Del Signore Alessandra di Transetti, L. 840.
Luelli Maria di Guglielmotti, L. 840.
Rosadoni Giuseppa di Testini, L. 630.
Calò Maria di Giuri, L. 840.
Piccin Maria di Pastre, L. 630.
Saviti Anna di Gasparoni, L. 630.
Rudià Maddalena di Perotto, L. 1120.
Benedetti Maria di Litti, L. 630.
Pernioli Maria di Labarile, L. 630.
Milani Aurela di Tomasello, L. 630.
Vitali Rosa di Fiorelli, L. 630.
Movalli Costanza di Crugnola, L. 630.
Garimberti Apollonia di Malpeli, L. 630.
Martelli Carmina di Memme, L. 840.
Favres Maria di Gaillard, L. 630.
Ravera Girolamandi di Piccardo, L. 630.
Germanò Maria di Romea, L. 840.
Rizzi Teresa di Stellardi, L. 630.
Bambagiotti Adelé di Grilli, L. 630.
Viroli Luigi di Ronchi, L. 630.
Dioli Giuseppa di Ogliari, L. 630.
Ferri Angelina di Gallini, L. 840.
Rosati Irene di Cionco, L. 630.
Belli Emilia di Rosini, L. 840.
Parise Cesira di Spago, L. 630.
Romani Ester di Lestini, L. 630.
Fazioli Venusta di Goretti, L. 630.
Passalacqua Arcangela di Gatto, L. 630.
Corti Luigia di Ostinelli, L. 1120.
Gentilini Maria di Buttelli, L. 630.
Vignati Ida di Bazzi, L. 1720.
Romagnoli Matilde di Pancotto, L. 630.
Aliani Valentina di Mezzadri, L. 630.
Molinaro Adele di Bianco, L. 630.
Rivella Margherita di Bottallo, L. 630.
Muraro Domenica di Giannesin, L. 630.
Tacoetta Marianna di Maria, L. 630.
Donati Nicolina di Lualdi, L. 630.
Cona Giuseppa di Sbriglione, L. 630.
Sala Giustina di Stirone, L. 630.
Bizi Pazienza di Tosoni, L. 630.
Arsieni Maria di Tarantini, L. 630.

Quaglia Maria di Gallarate, L. 630.
Faenza Letizia di Panzacchi, L. 630.
Vassallo Maria di Pitto, L. 630.
Marchiaro Maria di Sperone, L. 1120.
Rosi Maria di Tafini, L. 630.
Zanelli Olga di Fratella, L. 630.
Carmosino Maria di Tamilia, L. 630.
Maglione Lucia di Ruggiero, L. 630.
Fabbri Carolina di Gianotti, L. 630.
Tancredi Maria di Tancredi, L. 630.
Terzago Teresa di Marigo, L. 630.
Grisoni Aurelia di Mascetti, L. 630.
Savoia Paola di Mauri, L. 840.
Cioni Clementina di Polini, L. 630.
Fattobene Geetana di Scuccimarra, L. 630.
Mursia Anna di Sarvà, L. 630.
Martino Anastasia di Sabatino, L. 630.
Lopizzo Maria di Ripa, L. 630.
Colameo Carolina di Massa, L. 840.
Usberti Gemma di Schiaretti, L. 630.
Russo Maria di Benna, L. 630.
Cimmino Carolina di Pernice, L. 630.
Ferri Maria di Sommariva, L. 630.
Napolitano Rosa di Guerriero, L. 630.
Redaelli Marsilia di Saini, L. 630.
Sangianantoni Santa di Parzani, L. 630.
Mezzadonna Maria di Titoli De Lorenzi, L. 630.
Dodi Gemma di Bellicchi, L. 840.
Pusceddu Maria di Arru, L. 630.
Zerbetto Antonia di Sostrato, L. 630.
Del Pero Emma di Ginanni, L. 630.
Cardoni Giuseppa di Fiorani, L. 630.
Petrucci Luisa di Ceccarelli, L. 840.
Baldarelli Luigia di Palazzini, L. 630.
Bider Annetta di Barbera, L. 630.
Barbaglia Maria di Roveda, L. 630.
Candelaresi Anna di Pavoni, L. 630.
Muccioli Filomena di Frisoni, L. 630.
Giampieri Giulia di Piercamilli, L. 630.
Gelichi Silvia di Farneti, L. 840.
Capriolo Maria di Barbero, L. 840.
Bernardo Maria di Bellitto, L. 630.
Montagna Maria di Forni, L. 630.
Bernardi Alice di Miolo, L. 630.
Boni Maria di Benna, L. 630.
Maccia Concetta di Manfreda, L. 630.
Mainenti Maria di Pantaleo, L. 630.
Perluzzo Angela Maria di Iasenzaniro, L. 630.
Alberione Maria di Grosso, L. 630.
Soresina Irene di Primavera, L. 630.
Casariello Petronilla di Passariello, L. 630.
Gasparini Virginia di Fogliani, L. 630.
Cacchione Mariantonia di Matteo, L. 630.
Buoni Elisa di Torrieri, L. 630.
Senia Clementina di Minea, L. 630.
Casotti Ernesta di Montanari, L. 630.
Balossini Maria di Boverio, L. 630.
Coletti Angela di Moretti, L. 630.
Guala Marietta di Negri, L. 630.
Guastalla Lucia di Donati, L. 630.
Del Vecchio Vittoria di Zitola, L. 630.
Marchet Maria di Polloni, L. 630.
Mercanti Genoveffa di Pistolesi, L. 630.
Mencan Maria di Tarussio, L. 630.
Russo Pasqualina di Tommasini, L. 630.
Mansuino Martina di Toscano, L. 630.
Gori Severina di Tempestini, L. 630.
D'Amario Annita di Colantuoni, L. 630.
Artuso Rosa di Stoppiello, L. 630.
Bonucci Giulia di Venturini, L. 630.
Melita Angela di Muscarà, L. 630.
Riato Maria di Maronato, L. 630.
Solari Barbera di Picchianti, L. 630.
Lieto Maria di Montanaro, L. 630.
Bellatore Caterina di Mongo, L. 840.
Elli Maria di Cazzanigo, L. 630.
Moretti Rosa di Caramaschi, L. 630.
Luciani Maria di Maddalena, L. 630.
Agosta Giovanna di Trovatore, L. 630.
Incognito Carmela di Maddalena, L. 630.
Ziveri Teresa di Mazzoni, L. 630.
Conte Lucia di Gizzi, L. 630.
Asci Maria di Pellegrini, L. 630.
Battarra Augusta di Innocenti, L. 630.
Fioni Augusta di Orlandi, L. 630.
Mandelli Ida di Benaglia, L. 630.
Antonelli Elvira di Berti, L. 630.
Zermini Luigia di Giannoni, L. 630.
Caprini Rosa di Bazzurri, L. 630.
Pozzi Elvira madre di Balzar, L. 500.

Adunanza del 16 dicembre 1916:

Vedove.

Tomasi Antonia di Rigo, L. 630.
Fregnani Giulia di Bellini, L. 630.
Tricarico Maria di Scorzo, L. 630.
Franchi Ines di Menegatti, L. 1120.
Ollino Franceschina di Poncibò, L. 630.
Galizio Maddalena di Gandino, L. 630.
Pennoni Iole di Paoletti, L. 630.
Turchi Ginetta di Traditi, L. 630.
Moriconi Marianna di Scalia, L. 630.
Savi Rosa di Faleri, L. 630.
Boiardi Maria di Zavadini, L. 630.
Lodi Maria di Lamberti, L. 630.
Macchetta Antonia di Ferrazzi, L. 630.
Bonamici Carmela di Organtini, L. 630.
Crespo Lucia di Bandino, L. 630.
Carnevali Francesca di Braga, L. 1120.
De Gradi Olga di Chiabelli, L. 1500.
Palma Rosa di Francavilla, L. 630.
Tancredi Paola di Lombardozzi, L. 840.
Montacchiesi Velia di Stella, L. 630.
Aschei Virginia di Rovida, L. 630.
Cantini Erminia di Spini, L. 630.
Bocchini Anna di Prandin, L. 630.
Castoldi Maria di Biotti, L. 630.
Di Cecco Maria di Gattone, L. 840.
Valente Antonia di Viarengo, L. 840.
Pandolfi Nunziata di Ricci, L. 630.
Molinari Eligia di Baraldi, L. 630.
Galli Adele di Pavarelli, L. 630.
Santegidi Pia di Proietti, L. 630.
Cosimi Maria di Ribes, L. 1120.
Zappaterra Giovanna di Patracchini, L. 630.
Orlandi Ambrosina di Bobbiesi, L. 630.
Dreussi Concetta di Liva, L. 630.
Sisca Caterina di Maravita, L. 840.
De Nardis Angela di Tiberia, L. 630.
Pellegrinelli Giovanna di Bilabini, L. 630.
Garofalo Raffaela di Vingelli, L. 630.
Laini Giulia di Bilabini, L. 630.
Leta Gaetana di Giangualano, L. 630.

Paladino Maria di Barbaro, L. 840.
Serati Antonia di Pellegatta, L. 630.
Donati Maria di Gini, L. 630.
Pignatelli Anna di Gigante, L. 630.
Rossetti Anna di Santinelli, L. 630.
Nigella Rosmunda di Zivera, L. 630.
Ugliotti Giovanna di Varallo, L. 1120.
Russo Francesca di Gabriele, L. 630.
Pacioni Anna di Ciccioli, L. 630.
Busnelli Giuseppa di Baioni, L. 630.
Sapienza Michela di Riolo, L. 630.
Ruotolo Maddalena di Mosca, L. 630.
Gangini Tersilla di Moi, L. 630.
Musetti Rosa di Burroni, L. 630.
Locicero Carmela di Bua, L. 630.
Moriconi Emilia di Pierotti, L. 1120.
Pigliapoco Anna di Andreucci, L. 630.
Visentin Albina di Bon, L. 840.
Dani Maria di Gini, L. 630.
Bulgarelli Onesta di Manzini, L. 630.
Dellavedova Luigia di Pedotti, L. 620.
Esposito Faustina di Giglio, L. 840.
Giampietri Prima di Biudi, L. 630.
Garzia Teresa di Biscaldi, L. 630.
Gianni Antonia di Pigni, L. 630.
Speranza Maria di Fatigati, L. 630.
Migliori Edmea di Gozzoli, L. 630.
Orizio Natalina di Arcari, L. 630.
Lampugnani Pierina di Borri, L. 630.
Monari Maria di Sartorio, L. 2040.
Marcolin Vittoria di Gottardo, L. 630.
Bracone Enrichetta di Zara, L. 630.
Pasquino Maria di Pasquino, L. 840.
De Zutto Maria di Mens, L. 840.
Fossati Maria di Forchieri, L. 630.
Mariotti Adele di Veroli, L. 630.
Pinguaud Bianca di Guenzi, L. 1120.
Salussolia Luigia di Questa, L. 2000.
Di Persio Maria di Gioacchino, L. 630.
Di Milia Maria di Zabatta, L. 630.
Di Bartolomeo Teresa di Magna, L. 630.
Santicchia Maria di Argentini, L. 840.
Frattini Maria di Antibelli, L. 840.
Tamanti Maria di Bellucci, L. 630.
Roca Filomena di Festa, L. 630.
Balzano Serafina di Garofalo, L. 630.
Cocciolo Maria di Muzzupappa, L. 630.
Fiorito Sebastiana di Scuderi, L. 630.
Chini Parisina di Barsotti, L. 630.
Merli Serafina di Pasquali, L. 630.
Polito Emilia di Sgaravato, L. 630.
Laterza Giulia di Triunfo, L. 630.
Marcolina Marina di Tramontina, L. 630.
Italia Vincenza di Magnano, L. 630.
Caruso Maria di Pisano, L. 630.
Corazzari Ida di Meschieri, L. 840.
Pogliano Antonia di Faranda-Cordella, L. 630.
Ruta Giuseppa di Migliore, L. 630.
Passetti Antonia di Sarti, L. 630.
Ferronato Paola di Baldin, L. 630.
Collavecchio Carmela di Rapacchiale, L. 630.
Mognol Teresa di Spinato, L. 630.
Riccucci Prinetta di Brogi, L. 630.
Lunardi Emma di Silvestri, L. 1120.
Lo Riggio Anna di Paladino, L. 630.
Moro Maria di Politi, L. 630.
De Paola Angela di Pallari, L. 630.
Zambianchi Elisa di Platania, L. 840.
Castagnini Lida di Bertini, L. 630.
Tasso Filomena di Paolino, L. 840.
Ceccarini Maria di Guerrini, L. 630.
Ceccarini Luigia di Zaroli, L. 630.
Frontalini Nazzarena di Principi, L. 630.
Fava Alice di Pistoni, L. 630.
Bjrne Margherita di Vanzolini, L. 1500.
Corsi Angela di Zille, L. 1120.
Vilmercati Maria di Grandi, L. 630.
Altimari Teresa di Grillo, L. 630.
Guerrera Anna di Longo, L. 630.
Mondati Aquilina di Tarabù, L. 630.
Santulli Angela di Rea, L. 630.
Borgini Maria di Poli, L. 630.
Basile Adelina di Basile, L. 630.
Giordanengo Biagia di Giordanengo, L. 630.
Barone Olimpia di Ughetto, L. 630.
Natali Amalia di Lelli, L. 630.
Zaganti Erminia di Lazzarini, L. 630.
Guidi Maria di Fini, L. 840.
Mangeruva Domenica di Franco, L. 630.
Perniciaro Francesca di Saladino, L. 630.
De Rosa Florinda di Fiorentino, L. 630.
Cantatore Rachele di Lanciello, L. 630.
Nappi Maria di Scala, L. 840.
Poggi Giuseppa di Pratesi, L. 630.
Zanolini Paola di Ardigò, L. 630.
Casanova Amalia di Lotto, L. 840.
Pecchia Fenicia di Benvenuti, L. 630.
Sesta Giuseppa di Melia, L. 840.
Boccioli Maria di Oldrati, L. 630.
Tognetti Giuseppa di Ghiringhelli, L. 1500.
Della Coletta Caterina di Segat, L. 630.
Tagliaferro Eufrasia di Santini, L. 630.
Righelli Luigia di Frigeri, L. 630.
Potrella Agata di Bagaglini, L. 630.
Rostagno Anna di Gaido, L. 840.
Deambrogio Cristina di Grignolio, L. 840.
Maccaferri Emma di Neri, L. 630.
Borella Carmela di Bruni, L. 2000.
Pagani Maria di Galli, L. 630.
Flamini Giulia di Lucchini, L. 630.
Loffredi Rosa di Bucciarelli, L. 630.
Russoniello Maria di Iannella, L. 630.
Primiani Adelina di Occhionero, L. 630.
Pavanello Luisa di Busato, L. 630.
Baraldi Carolina di Gennari, L. 630.
Baldi Maria di Giusti, L. 630.
Bardini Stella di Bardini, L. 630.
Picchi Ercolina di Aimetti, L. 630.
Vincenti Anna di Vincenti, L. 630.
Fossali Luigia di Rosa, L. 630.
Galieri Carmina di Tretola, L. 630.
Gramaglia Cattorina di Ghignetti, L. 630.
Giannini Giulia di Garfagnini, L. 630.
Iacchini Maria di Brunetti, L. 630.
Delmonte Artonice di Galeotti, L. 630.
D'Angeli Angela di Puricelli, L. 630.
Abbate Raffaela di Langeri, L. 630.
Fantasia Cristina di Intilangelo, L. 630.
Bonzani Eugenia di Azzari, L. 630.
Casini Eutimia di Ognibene, L. 630.
Comi Edvige di Barile, L. 630.
Oliva Maddalena di Giai Duganera, L. 630.
Ugliotti Maria di Fedele, L. 840.
Uglietti Maria di Uglietti, L. 630.

Carlesso Albina di Fossaluzza, L. 630.
Murtas Angela di Usai, L. 630.
Gussetti Lucrezia di Puschiasis, L. 630.
Filacchioni Angela di Zanna, L. 630.
Dosi Lida di Nardi, L. 630.
Giacoia Antonia di Perrone, L. 630.
Cupoli Cristina di Bolognese, L. 630.
Silva Giuseppa di Bognetti, L. 840.
Andretto Giovanna di Berengan, L. 840.
Piero Maria di Pola, L. 1120.
Roncato Costanza di Tono, L. 840.
Pizzo Cesira di Brocadello, L. 630.
Zavattaro Margherita di Bisoglio, L. 630.
Pelliciari Armida di Ganzerla, L. 630.
Peluso Rosa di Spizuoco, L. 630.
Ballerini Sofia di Teotti, L. 630.
Galeotti Marianna di Gramigni, L. 630.
Chia-Murru Anna di Piras, L. 630.
Savoca Rosalia di Scauzzo, L. 630.
Tarantelli Maria di Ragnetti, L. 630.
Rivetti Maria di Gallo, L. 630.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Grassi cav. Augusto, maggiore di fanteria promosso tenente colonnello.

Con decreto Luogotenenziale del 14 gennaio 1917:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Perris cav. Carlo, tenente colonnello di fanteria promosso colonnello e nominato comandante 13 fanteria.

Capitani di fanteria promossi maggiori:

Lombardini Ezio — Randaccio Giovanni.

Musinu Giuseppe, tenente di fanteria promosso capitano.

Sottotenenti di fanteria promossi tenenti:

De Mandato Pietro — Morico Giovanni.

Araneo Giustino, tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Rescigno Palmarino — Parrotta Antonio — Giovannelli Paolo.

Ivancich Arrigo, tenente di complemento di cavalleria nominato tenente in servizio attivo permanente.

La promozione a tenente colonnello nell'arma di artiglieria al maggiore di artiglieria Nutini cav. Lorenzo, deve considerarsi conferita straordinariamente per merito di guerra.

Sottotenenti di artiglieria promossi tenenti:

Marazzi Evaristide — Mascagna Liberato.

Tenenti di complemento di artiglieria nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Aporti Alessandro — Aiello Luigi — Guiducci Alfredo — Guidi Giovanni — Caprile Onorio.

Zoli Giorgio, sottotenente del genio promosso tenente.

Maudente Alberto, tenente di complemento del genio nominato tenente in servizio attivo permanente.

Marzari Ferruccio, sottotenente di complemento del genio nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

Rizzoli Giuseppe, tenente di complemento, nominato tenente in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria.

Mameli Efisio, tenente milizia territoriale, è confermata la promozione provvisoria straordinaria, per merito di guerra, a capitano di milizia territoriale.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 14 gennaio 1917:

Bertotti cav. Emilio, tenente generale, collocato a riposo, dal 22 gennaio 1917.

Mirandoli cav. Pietro, tenente generale — Degli Uberti cav. Alfredo, maggiore generale, collocati a riposo dal 30 gennaio 1917 ed inscritti nella riserva.

Bernardi cav. Alfonso, maggiore generale, collocato a riposo dal 16 gennaio 1917 ed inscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 18 gennaio 1917:

Vagliasindi cav. Casimiro, maggiore generale, a disposizione in soprannumero, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Caroelli cav. Alessandro, id., id. id., collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Martinelli cav. Vittorio, maggiore generale in soprannumero a disposizione, cessa di essere a disposizione in soprannumero e rientra in organico.

Prata cav. Adriano, id. id. id., cessa di essere a disposizione in soprannumero a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Sequi cav. Vincenzo, id. id. id., collocato in congedo provvisorio, dal 25 gennaio 1917.

Arma dei carabinieri Reali.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Manassero di Costigliole cav. Vittorio, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Profili cav. Alessandro, primo capitano in aspettativa, per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 18 gennaio 1917:

Bellani Dionigi, tenente, considerato, a sua domanda, agli effetti dell'avanzamento come collocato in congedo e promosso capitano.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 14 gennaio 1917:

Breschi cav. Giuseppe, colonnello in aspettativa per informità temporanee provenienti, da cause di servizio, richiamato in servizio.

Grilli cav. Napoleone, colonnello, collocato a disposizione Ministero guerra.

I seguenti ufficiali sono collocati in congedo provvisorio dal 14 gennaio 1917:

Baldi cav. Luigi, colonnello — Di Nardo cav. Umberto, id. — Miravalle cav. Achille, id. — Miceli cav. Alfredo, id. — Silvatici cav. Luigi, tenente colonnello — Micheli cav. Luigi, maggiore — Piovini cav. Eugenio, id. — Cefaly cav. Giovanni Battista, id. — Manelli cav. Giuseppe, id. — Di Lenna Giuseppe, capitano.

(Continua).

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 10 maggio 1917 è aperto il concorso fra

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono			
						RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1913-14	1914-15
			Primo esperimento.				
47	Milano (*)	—	Milano	—	—	25636	26466
209	Militello	Catania	Palermo	Mineo	2229	18494	22379
				Palagonia	2428		
				Rammacca	2493		
				Scordia	5790		
563	Montefusco (*). . .	Avellino	Napoli	Montemiletto	3803	21707	20051
				Pietradefusi	5863		
485	Mercato S. Sever. (*)	Salerno	Napoli	Piazza del Galdo	5699	23882	18583
132	Monte S. Angelo. .	Foggia	Bari	—	—	15800	17618
192	Mascalucia (*) . . .	Catania	Palermo	Gravina	1428	23694	14176
				San Giovanni la Punta	3156		
122	Acquav. delle Fonti	Bari	Bari	Cassano Murge	4106	16217	15386
573	Grottaminarda . . .	Avellino	Napoli	Bonito	1346	17580	16634
				Castelbaronia	4409		
				Vallata	2434		
102	Vetralla (*)	Roma	Roma	Barbarano	483	18438	15258
				San Martino	940		
				Sutri	1453		
				Toscanella	941		
83	Cherasco (*). . . .	Cuneo	Torino	Dogliani	4646	17162	13921
				La Morra	2280		
				Nazzole	1166		
108	Borgosesia	Novara	Torino	—	—	11390	13091
11	Conversano	Bari	Bari	—	—	14099	9725

AVVERTENZA.

In base al disposto dell'art. 2 della legge 22 luglio 1906, n. 623, vigente all'atto della loro vacanza, i banchi segnati con asterisco furono messi a concorso a favore della categoria dei ricevitori.

In seguito, però, alla deserzione delle relative gare, essi sono stati ora assegnati alla categoria dei commessi, e ciò in applicazione dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1083.

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (articolo 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da lire una e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Di-

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere	ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI						
		Esercizi						
1915-16	Media	1913-14	1914-15	1915-16	Media			
20426	24176	2607	2680	2138	2475	930	Anni 15	
23096	21323	1949	2313	2377	2213	1640	» 15	
15560	19106	2254	2105	1656	2005	1470	» 15	
13476	18647	2447	1958	1448	1951	1435	» 10	
18446	17288	1680	1861	1943	1828	1330	» 10	
13091	16987	2432	1517	1409	1786	1310	» 10	
17177	16260	1721	1638	1816	1725	1255	» 10	
13909	16041	1858	1763	1491	1704	1235	» 10	
11112	14936	1943	1625	1214	1594	1150	» 10	
12186	14423	1816	1442	1318	1542	1110	» 10	
10841	11774	1239	1409	1192	1280	910	» 5	
9500	11108	1507	1069	1045	1207	855	» 5	

rezione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 10 maggio 1917 durante l'orario d'ufficio.

A comprovare la idoneità fisica ad esercire personalmente il banco, sarà bene che i semplici commessi uniscano alla domanda apposita attestazione medica debitamente legalizzata.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto reggente, gerente o commesso del lotto al Banco N. . . . . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° aprile 1917, per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . in . . . . .
b) Banco n. . . . . in . . . . .
c) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative,
Roma, addì 1° aprile 1917.

Pel direttore capo della divisione IV: A. SEMITECOLO.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale

N. 6087 trascritto il 1° maggio 1916.
Licenza di fabbricazione da Lualdi Sante, a Milano, alla Ditta Biso Rossi e C., a Venezia, della privativa industriale n. 151610 reg. gen., vol. 453, n. 112 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1915, per l'invenzione dal titolo:
« Apparecchio a scatto rapido per la manovra dei circuiti elettrici ».
(Atto di cessione dell'8 aprile 1916, sottoscritto dalle parti davanti al notaio Candiani Carlo, a Venezia, registrato il 21 aprile 1916 all'ufficio demaniale di Venezia n. 1173, vol. 152, atti pubblici).

N. 6149 trascritto il 27 ottobre 1916.
Trasferimento totale da Colzi Virgilio, Bardelli Rodrigo, Bardelli Arturo, a Torino, alla « San Giorgio », Società anonima industriale a Borzoli (Genova), della privativa industriale n. 98705 reg. gen., n. 174, vol. 291 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1908, per l'invenzione dal titolo:
« Perfectionnements dans les télemètres »
e degli attestati di complementi nn. 101461 e 108315 reg. gen.
(Atto di cessione dell'8 agosto 1916, sottoscritto dalle parti davanti al notaio Gazzo Francesco, a Genova, registrato il 10 agosto 1916 all'ufficio demaniale di Genova, n. 1128, vol. 554, atti privati).

N. 6150 trascritto il 27 ottobre 1916.
Trasferimento totale da Colzi Virgilio, Bardelli Arturo e Bardelli Rodrigo, a Torino, alla « San Giorgio », Società anonina industriale a Borzoli (Genova), della privativa industriale n. 136315 reg. gen., n. 219, vol. 414 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1913, per l'invenzione dal titolo:
« Sistema di telometro monostatico ».
(Atto di cessione dell'8 agosto 1916, sottoscritto dalle parti davanti al notaio Gazzo Francesco, a Genova, registrato il 10 agosto 1916 all'ufficio demaniale di Genova, n. 1138, vol. 554, atti privati).

N. 6151 trascritto il 2 novembre 1916.
Trasferimento totale dalla Società The Weis-van Wormer Company, a Monroe, Michigan (Stati Uniti d'America), alla Società The Weis Fibre Container Corporation, a Monroe, Michigan (Stati Uniti d'America), della privativa industriale n. 128263 reg. gen., vol. 393, n. 69, reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1912, per l'invenzione dal titolo:
« Procédé de fabrication de récipients ».
(Atto di cessione del 22 settembre 1916, sottoscritto davanti al notaio Singer Alexander, a Chicago, Illinois (Stati Uniti d'America), registrato il 29 ottobre 1916 all'ufficio demaniale di Roma, n. 13153, vol. 299, atti privati).

N. 6152 trascritto il 2 novembre 1916.
Trasferimento totale dalla Società The Endolithic Manufacturing Company Limited, a Londra, alla Società The Universal Music Company Limited, a Londra, della privativa industriale n. 126838 reg. gen., vol. 390, n. 54, reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1912, per l'invenzione dal titolo:
« Perfectionnements aux machines à reproduire les sons ».
(Atto di cessione del 4 settembre 1916, sottoscritto dalle parti davanti al notaio Reginald H. De Meray, a Londra, registrato il 30 ottobre 1916 all'ufficio demaniale di Milano, n. 6134, vol. 2460, atti privati).

N. 6158 trascritto il 10 novembre 1916.
Trasferimento totale da Gile Fred Henry a Boston, Massachussetts (Stati Uniti d'America), alla Società Gile Engine Company a Boston, Massachussetts (Stati Uniti d'America), della privativa industriale n. 153741 reg. gen.; vol. 457, n. 164, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1916, per l'invenzione dal titolo:
« Innovazioni nei motori a combustione interna ».
(Atto di cessione del 21 agosto 1916, sottoscritto dalle parti davanti al notaio Smith Herbert N., registrato il 7 novembre 1916 all'ufficio demaniale di Milano, n. 6475, vol. 2460, atti privati).

N. 6160 trascritto il 14 novembre 1916.
Trasferimento totale da Rosa Giovanni a Sant'Antonio (Bergamo), alla ditta Franco Tosi a Legnano, della privativa industriale n. 156455 reg. gen.; n. 135, vol. 462 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1916, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti agli stantuffi dei motori a combustione interna ».
(Atto di cessione del 16 ottobre 1915, sottoscritto dalle parti davanti al notaio Menclozzi a Milano, registrato il 17 ottobre 1915 all'ufficio demaniale di Milano, n. 543, vol. 2359, atti privati).

N. 6161 trascritto il 14 novembre 1916.
Trasferimento totale da Rosa Giovanni a Sant'Antonio (Bergamo), alla Ditta Franco Tosi, a Legnano, della privativa industriale n. 156331, reg. gen., vol. 462, n. 83, reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1916, per l'invenzione del titolo:
« Dispositivo di tubi flessibili pel raffreddamento delle valvole in moto nei motori a combustione ».
(Atto di cessione del 16 ottobre 1915, sottoscritto dalle parti davanti al notaio Menclozzi a Milano, registrato il 17 ottobre 1915, all'ufficio demaniale di Milano n. 543, vol. 2359, atti privati).

N. 6162 trascritto il 14 novembre 1916.
Trasferimento totale da Rosa Giovanni a Sant'Antonio (Bergamo), alla Ditta Franco Tosi, a Legnano, della privativa industriale numero 156449 reg. gen., vol. 462, n. 134 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1916, per l'invenzione dal titolo:
« Dispositivo di motori a combustione interna di tipo leggero » e dell'attestato di complemento n. 156842 reg. gen.
(Atto di cessione del 16 ottobre 1915, sottoscritto dalle parti davanti al notaio Menclozzi a Milano, registrato il 17 ottobre 1915, all'ufficio demaniale di Milano, n. 543, vol. 2359, atti privati).

N. 6163 trascritto il 16 novembre 1916.
Trasferimento totale da Bardelli Arturo, a Milano, a Parini Eugenio, a Milano, della privativa industriale n. 129734 reg. gen., vol. 397, n. 97, reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1912, per l'invenzione dal titolo:
« Processo economico semplice e pratico per la fabbricazione della seta artificiale col cotone mercerizzato dal commercio ».
(Atto di cessione sottoscritto dal cedente il 27 settembre 1916 e autenticato dal Comando del genio del XX Corpo d'armata e accettato dal cessionario l'11 ottobre 1916 davanti al notaio De May Francesco a Milano, registrato il 12 ottobre 1916 all'ufficio demaniale di Milano, n. 425, vol. 2437, atti privati).

Roma, 17 marzo 1916.

Il direttore
E. VENEZIAN.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 14, dal 2 all'8 aprile 1917.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Castagnolo Lanze	bovina	1
	»	Casale Monferrato	Tonco	»	1
	Aquila	Aquila	Paganica	»	1
	Bergamo	Treviglio	Comunnuovo	»	1
	»	»	Zanica	»	1
	Brescia	Verolanuov	Bassano Bresciano	»	1
	»	»	Offlaga	»	1
	Cremona	Cremona	Persico	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	8
	»	San Severo	Apricena	caprina	1
	Mantova	Gonzaga	Suzzara	bovina	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	Napoli	Castellammare	Gragnano	»	1
	Pavia	Mortara	Gambolò	»	1
	Roma	Velletri	Terracina	»	1
	Salerno	Salerno	Cava dei Tirreni	»	1
	Vicenza	Thiene	Thiene	»	1
					24
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Belluno	Ponte nelle Alpi	bovina	1
	Cuneo	Cuneo	Aisone	»	1
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	»	3
	Sassari	Ozieri	Tula	»	1
	Torino	Pinerolo	Scalenghe	»	1
					7
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	5
	»	Asti	Asti	»	2
	»	»	Camerano	»	1
	»	»	Capriglio	»	1
	»	»	Montegrosso	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Casale Mnoferrato	Casale Monferrato	bovina	1
	»	»	Mombello	»	1
	»	Novi Ligure	Rocchetta	»	1
	Aquila	Aquila	Rocca di Mezzo	»	14
	Arezzo (a)	Arezzo	S. Giovanni Valdarno	»	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	6
	»	Feltre	Feltre	»	4
	Bergamo	Bergamo	Almenno San Bartolomeo	»	1
	»	»	Clanezzo	»	2
	»	»	Dossena	»	5
	»	»	Endenna	»	1
	»	»	Grumello del Monte	»	1
	»	»	Grumello dei Zanchi	»	3
	»	»	Mologno	»	4
	»	»	Runica	»	3
	»	»	Seriate	»	1
	»	»	Vallalta	»	1
	»	»	Zogno	»	3
	»	Clusone	Gandellino	»	1
	»	Treviglio	Ciserano	»	2
	»	»	Comun Nuovo	»	2
	Bologna	Bologna	Anzola	»	1
	»	»	Argelato	»	6
	»	»	Bologna	»	8
	»	»	Castelfranco	»	10
	»	»	Castello di Serravalle	»	3
	»	»	Crespellano	»	5
	»	»	Galliera	»	3
	»	»	Granarolo	»	2
	»	»	Minerbio	»	3
	»	»	Molinella	»	4
	»	»	Persiceto	»	3
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	14
	»	»	San Pietro in Casale	»	1
	»	Imola	Castel San Pietro	»	6
	Brescia	Brescia	Brescia	»	2
	»	»	Bagnolo	»	1
	»	»	Collio	»	3
	»	»	Desenzano	»	3
	»	»	Ghedi	»	1

(a) Dato riferentesi alla settimana precedente.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Frontignano	bovina	1
	»	»	Montichiari	»	1
	»	»	Pozzolengo	»	1
	»	»	Rivoltella	»	2
	»	Chiari	Chiari	»	1
	»	»	Capriolo	»	1
	»	»	Palazzolo	»	1
	»	»	Pompiano	»	1
	»	Salò	Tignale	»	2
	»	Verolanuova	Bassano Bresciano	»	2
	»	»	Cadignano	»	1
	»	»	Offlaga	»	2
	»	»	Quinzano d'Oglio	»	1
	Caserta	Gaeta	Vallefredda	»	3
	Como	Como	Grandate	»	1
	»	»	Imerigo	»	1
	»	»	Maccio	»	4
	»	»	Turate	»	1
	»	Varese	Venegono Inferiore	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Calvatone	»	1
	»	»	Castelponzone	»	1
	»	»	Gussola	»	5
	»	Crema	Camisano	»	1
	»	»	Dovera	»	1
	»	»	Spino d'Adda	»	1
	»	Cremona	Casalbuttano	»	1
	»	»	Castelverde	»	1
	»	»	Due Miglia	»	1
	»	»	Pieve Delmona	»	1
	»	»	San Daniele Ripa Po	»	2
	»	»	Spinadesco	»	1
	Cuneo	Alba	Neviglie	»	1
	»	»	Santo Stefano Belbo	»	1
	»	Cuneo	Villar San Costanzo	»	3
	»	Mondovì	Battifollo	»	2
	»	»	Pianfei	»	1
	»	»	Salmour	»	1
	»	Saluzzo	Savigliano	»	3
	Ferrara	Cento	Cento	»	3
	»	»	Pieve di Cento	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Ferrara*	Cento	Poggiorenatico	bovina	2
	»	Ferrara	Argenta	»	1
	»	»	Copparo	»	1
	»	»	Ferrara	»	4
	»	»	Portomaggiore	»	1
	»	»	Vigarano	»	3
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo	»	1
	»	»	Pontassieve	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	1
	»	San Miniato	San Miniato	»	1
	Foggia	San Severo	Torremaggiore	»	2
	Forlì	Cesena	Longiano	»	3
	»	Rimini	Misano	»	1
	»	»	Montefiorito	»	1
	Genova	Chiavari	Chiavari	»	1
	»	Genova	Rivarolo	»	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	»	Taranto	Taranto	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Lucca	Lucca	Capannori	»	2
	»	»	Lucca	»	1
	Mantova	Asola	Ceresara	»	1
	»	Bozzolo	Gazzuolo	»	2
	»	»	Marcaria	»	1
	»	»	Rodigo	»	1
	»	Castiglione delle S.	Guidizzolo	»	3
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	1
	»	»	Motteggiana	»	2
	»	»	San Benedetto Po	»	1
	»	»	Suzzara	»	4
	»	Mantova	Bigarello	»	1
	»	»	Castelbelforte	»	2
	»	»	Castellucchio	»	1
	»	»	Curtatone	»	1
	»	»	Marmirolo	»	4
	»	»	Porto Mantovano	»	1
	»	»	San Giorgio di Mantova	»	2
	»	»	Virgilio	»	1
	»	Ostiglia	Ostiglia	»	2
	»	Sermide	Carbonara	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Sermide	Felonica	bovina	2
	»	»	Poggio Rusco	»	6
	»	Viadana	Pomponesco	»	1
	»	»	Sabbioneta	»	3
	»	»	Viadana	»	5
	»	Volta Mantovana	Goito	»	1
	»	»	Volta Mantovana	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	2
	»	»	Cisliano	»	4
	»	»	Gaggiano	»	4
	»	Lodi	Brembio	»	1
	»	»	Caselle L.	»	1
	»	»	Castiraga	»	1
	»	»	Assago	»	1
	»	Milano	Buccinasco	»	1
	»	»	Cornato	»	1
	»	»	Lambrate	»	1
	»	»	Mediglia	»	1
	»	»	Pioltello	»	1
	Modena	Mirandola	Final	»	1
	»	»	Medolla	»	2
	»	»	Mirandola	»	1
	»	Modena	Bastiglia	»	2
	»	»	Bomporto	»	2
	»	»	Castelnuovo	»	4
	»	»	Modena	»	9
	»	»	Nonantola	»	4
	»	»	San Cesario	»	6
	»	»	Soliera	»	3
	»	»	Novi	»	1
	Napoli	Castellammare	Piano di Sorrento	»	3
	»	»	Sant'Agnello	»	2
	»	Napoli	Napoli	»	1
	Novara	Novara	Borgomanero	»	1
	»	»	Briona	»	1
	»	»	Villata	»	1
	Padova	Camposampiero	Camposampiero	»	1
	»	»	Santa Giustina	»	2
	»	Cittadella	San Giorgio	»	2
	»	»	San Martino	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Padova*	Montagnana	Montagnana	bovina	1
	»	Padova	Albignasego	»	2
	»	»	Campodoro	»	2
	»	»	Padova	»	3
	»	»	Saccolongo	»	1
	»	»	Veggiano	»	3
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	»	»	id.	suina	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	bovina	1
	»	»	Noceto	»	1
	»	Parma	Cortile San Martino	»	1
	»	»	Parma	»	1
	»	»	San Pancrazio	»	1
	Pavia	Mortara	Candia Lomellina	»	1
	»	»	Cergnago	»	1
	»	»	Gambalò	»	1
	»	»	Mortara	»	1
	»	»	Vigevano	»	1
	»	»	Zerbolò	»	2
	»	Pavia	Marcignago	»	1
	»	»	Monticelli Pavese	»	1
	»	»	Torre d'Isola	»	1
	»	Voghera	Bressana	»	1
	»	»	Casatisma	»	1
	»	»	Cervesina	»	1
	»	»	Montebello	»	1
	»	»	Torrazza Coste	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Carpaneto	»	2
	»	»	Cortemaggiore	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	2
	»	»	San Pietro	»	1
	»	»	Villanova sull'Arda	»	1
	»	Piacenza	Bettola	»	1
	»	»	Castelvetro	»	4
	»	»	Gazzola	»	2
	»	»	Gossolengo	»	1
	»	»	Podenzano	»	2
	»	»	Pontenure	»	1
	»	»	Rivergaro	»	1
	Pisa	Volterra	Campiglia Marittima	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue: Afta epizootica	*Ravenna*	Lugo	Lugo	bovina	2
	Reggio Calabria	Gerace Marina	Camini	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Gualtieri	»	1
	»	»	Novellara	»	2
	»	»	Poviglio	»	3
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	1
	»	»	Cadelbosco di Sopra	»	1
	»	»	Castellarano	»	2
	»	»	Ciano d'Enza	»	1
	»	»	Correggio	»	1
	»	»	Gattatico	»	1
	»	»	Quattro Castella	»	2
	»	»	Reggio Emilia	»	2
	Roma	Roma	Anguillara Sabazia	»	1
	»	»	Roma	»	5
	»	Viterbo	Sutri	»	1
	Rovigo	Rovigo	Bagnolo di Po	»	1
	»	»	Ceregnano	»	1
	»	»	Costa di Rovigo	»	1
	»	»	Crespino	»	1
	»	»	Crocetta	»	1
	»	»	Gavello	»	1
	»	»	Pontecchio	»	1
	»	»	Stienta	»	1
	Siena	Siena	Radda	»	2
	Sondrio	Sondrio	Mantello	»	2
	»	»	Traona	»	1
	»	»	Villa di Tirano	»	1
	Torino	Aosta	Gressan	»	1
	»	Ivrea	Mercenasco	»	1
	»	»	Romano Canavese	»	1
	»	Torino	Torino	»	4
	»	»	Viù	»	6
	Treviso	Castelfranco Veneto	Castelfranco Veneto	»	8
	»	»	Castello di Godego	»	1
	»	»	Resana	»	1
	»	»	Riese	»	1
	»	»	Vedelago	»	1
	»	Montebelluna	Arcade	»	2
	»	Oderzo	Cessalto	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Treviso*	Oderzo	Meduna di Livenza	bovina	1
	»	»	Motta di Livenza	»	1
	»	»	Ponte di Piave	»	1
	»	Treviso	Istrana	»	2
	»	»	Mogliano Veneto	»	1
	»	»	Paese	»	2
	»	»	Ponzano Veneto	»	1
	»	»	Villorba	»	1
	Udine	Cividale	Buttrio	»	1
	»	»	Cividale	»	4
	»	»	Faedis	»	2
	»	Pordenone	Arba	»	5
	»	»	Azzano Decimo	»	1
	»	»	Brugnera	»	1
	»	»	Prata	»	1
	»	»	Sacile	»	1
	»	Udine	Casarsa della Delizia	»	1
	»	»	Chions	»	1
	»	»	Codroipo	»	8
	»	»	Moruzzo	»	3
	»	»	Mortegliano	»	2
	»	»	Pozzuolo	»	2
	»	»	Sedegliano	»	3
	»	»	Sesto al Reghena	»	1
	»	»	San Giorgio di Nogaro	»	1
	»	»	Santa Maria la Longa	»	1
	»	»	Valvasone	»	1
	»	»	Varmo	»	2
	Venezia	Chioggia	Chioggia	»	1
	»	Venezia	Burano	»	1
	»	»	Campolongo Maggiore	»	1
	»	»	Cinto Caomaggiore	»	1
	»	»	Concordia Sagittaria	»	2
	»	»	Fossalta di Piave	»	1
	»	»	Gruaro	»	1
	»	»	Meolo	»	2
	»	»	Mestre	»	2
	»	»	Mirano	»	1
	»	»	Musile	»	23
	»	»	Noale	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Venezia*	Venezia	Portogruaro	bovina	1
	»	»	Pramaggiore	»	1
	»	»	Salzano	»	1
	»	»	Scorzè	»	5
	»	»	San Donà di Piave	»	2
	»	»	Santa Maria di Sala	»	4
	»	»	San Michele del Quarto	»	5
	Verona	Bartolino	Castelnuovo	»	1
	»	Legnago	Castagnaro	»	1
	»	»	Legnago	»	1
	»	»	Villabartolomea	»	1
	»	Verona	Ca' di David	»	1
	»	Villafranca	Villafranca	»	1
	Vicenza	Arzignano	Arzignano	»	1
	»	Bassano	Romano	»	1
	»	»	Rosà	»	3
	»	Valdagno	Castelgomberto	»	1
	»	Vicenza	Camisano	»	2
	»	»	Montegalda	»	1
	»	»	Vicenza	»	4
					614
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Arezzo* (a)	Arezzo	Cortona	—	11
	»	»	Foiano della Chiana	—	1
	»	»	Montevarchi	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	—	1
	»	»	Offida	—	2
	»	Fermo	Massignano	—	1
	»	»	Montefiore dell'Aso	—	1
	»	»	Petritoli	—	10

(a) Dati riferentisi alla settimana precedente.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNI	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ascoli Piceno*	Fermo	Ripatransone	suina	1
	Avellino	Sant'Angelo dei L.	Montella	»	2
	Benevento	Cerreto Sannita	Melizzano e Dugenta	»	1
	Como	Como	Mozzate	»	2
	»	Varese	Codegliano	»	1
	Cremona	Cremona	Carpaneta Dosimo	»	1
	»	»	Castelleone	»	2
	Forlì	Cesena	Cesena	»	3
	Grosseto	Grosseto	Castiglione della Pescaia	»	4
	»	»	Gavorrano	»	3
	»	»	Grosseto	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Mantova	Mantova	Borgoforte	»	1
	Novara	Vercelli	Livorno Piemonte	»	1
	Perugia	Orvieto	Porano	»	1
	»	Rieti	Rieti	»	7
	»	Spoleto	Spoleto	»	11
	Piacenza	Piacenza	Monticelli d'Ongina	»	1
	Potenza	Matera	Ferrandina	»	1
	»	Melfi	Melfi	»	1
	»	»	Rionero in Vulture	»	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	3
	Reggio Emilia	Guastalla	Reggiolo	»	1
	Roma	Frosinone	Boville Ernica	»	1
	»	»	Ripi	»	1
	»	Viterbo	Bagnorea	»	1
	»	»	Bomarzo	»	1
	»	»	Castel Cellesi	»	1
	»	»	Fabbrica di Roma	»	1
	»	»	Montefiascone	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Siena	Siena	Montalcino	»	1
	»	»	Monteroni	»	2
	»	»	Castelnuovo Berardenga	»	2
	»	»	Siena	»	2
	Udine	Pordenone	Cordenons	»	1
	Venezia	Venezia	Mestre	»	1
					96

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Farcino criptococcico	*Avellino*	S. Angelo dei Lom.	Calitri	equina	1
	Bari	Bari	Bitritto	»	1
	»	Barletta	Barletta	»	2
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	1
	»	San Severo	Torremaggiore	»	1
	Girgenti	Girgenti	Canicattì	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	Napoli	Castellammare	Massalubrense	»	1
	»	»	Foggiomarino	»	1
	»	Napoli	Napoli	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	»	Termini Imerese	Lercara Friddi	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	1
	»	Viterbo	Terracina	»	1
	Salerno	Salerno	Mercato San Severino	»	1
	»	»	San Valentino Torio	»	1
	Verona	Verona	Verona	»	1
	Vicenza	Vicenza	Vicenza	»	1
					19
Diarrea dei vitelli	—	—	—	—	—
Rabbia	*Avellino* (a)	Avellino	Montefalcione	canina	1
	»	S. Angelo dei Lom.	Montella	»	1
	Bari (a)	Barletta	Barletta	»	9
	Caserta	Caserta	Caserta	»	1
	Cremona	Cremona	Cremona	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Cattolica Eraclea	»	1
	»	»	Naro	»	3
	Lecce	Lecce	Lecce	ovina	1
	Milano	Milano	Milano	canina	1
	Palermo	Palermo	Baucina	suina	1
	»	»	Ciminna	equina	1
	»	»	Palermo	canina	1
	Salerno	Campagna	Eboli	»	1
	Torino	Torino	Verrua Savoia	»	1
					25

(*a*) Sospetta.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	20
	»	»	Bagno	»	3
	»	»	Rocca di Mezzo	»	7
	»	»	San Demetrio	»	1
	»	Avezzano	Lecce ne' Marsi	»	3
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	»	47
	Bari	Altamura	Gioia del Colle	equina	5
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	ovina	2
	Caserta	Piedimonte d'Alife	Letino	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	equina	3
	»	»	Id.	ovina	2
	»	»	Castelluccio de' Sauri	»	2
	»	»	Troia	»	3
	»	Foggia	Biccari	»	3
	»	»	Cerignola	»	1
	»	»	Foggia	equina	1
	»	»	Lucera	»	4
	»	»	Manfredonia	ovina	2
	»	»	Montesantangelo	»	2
	»	»	Ortanova	equina	9
	»	»	Vieste	ovina	2
	»	San Severo	Rignano Garganico	»	1
	»	»	San Giovanni Rotondo	»	20
	»	»	Torremaggiore	»	2
	Grosseto	Grosseto	Scansano	»	2
	Lecce	Gallipoli	Gagliano del Capo	equina	1
	»	Lecce	Lecce	»	2
	Potenza	Melfi	Atella	ovina	1
	Roma	Civitavecchia	Corneto Tarquinia	»	1
	»	Roma	Roma	»	3
	»	Velletri	Id.	equina	1
	»	»	Sermoneta	ovina	1
	»	»	Sezze	»	1
	»	Viterbo	Terracina	equina	1
	»	»	Barbarano	ovina	1
					161
Influenza del cavallo	*Pavia*	Mortara	Castel d'Agogna	equina	1
					1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Morva	*Caserta*	Caserta	Aversa	equina	1
	Genova	Genova	Genova	»	1
	»	Spezia	Spezia	»	1
	Torino	Torino	Mathi	»	1
					4
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Cittaducale	Petrella Salto	ovina	2
	Avellino	Ariano di Puglia	Montecalvo Irpino	»	2
	Girgenti	Bivona	Cammarata	caprina	1
	Roma	Roma	Monterotondo	ovina	1
	»	»	Roma	»	2
					8
Peste aviaria	*Campobasso*	Campobasso	Monacilioni	pollame	10
	»	Isernia	Casacalenda	»	1
					11

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	13	17	24
Carbonchio sintomatico	5	5	7
Afta epizootica	43	304	014
Morva	3	4	4
Farcino criptococcico	11	18	19
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	11	15	25
Rogna	9	33	161
Malattie infettive dei suini	20	45	96
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	4	5	8
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	1	2	11
Tubercolosi bovina	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	1	1	1
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi — Casse di risparmio postali

Resoconto sommario ***delle operazioni eseguite a tutto il mese di novembre 1916***

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima e-missione, rinnovati e duplicati	Ultimati, e-stinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di novembre	—	42.620	20.447	22.173	196.222	149.165
Mesi precedenti	14	460.253	221.296	238.957	2.079.399	1.862.709
Somme totali dell'anno in corso	14	502.873	241.743	261.130	2.275.621	2.011.874
Anni 1876-1915	10.351	20.022.130	13.785.616	6.236.514	97.223.500	73.665.164
Somme complessive	10.365	20.525.003	14.027.359	6.497.644	99.499.121	75.677.038

MOVIMENTO DEI FONDI.

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di novembre	65.369.331 74	—	65.369.331 74	40.881.801 94	24.487.529 80
Mesi precedenti	602.422.318 85	—	602.422.318 85	510.138.027 10	92.284.291 75
Somme totali dell'anno in corso	667.791.650 59	—	667.791.650 59	551.019.829 04	116.771.821 55
Anni 1876-1915	14.523.164.364 90	751.134.348 76	15.274.298.713 66	13.306.285.105 07	1.968.013.608 59
Somme complessive	15.190.956.015 49	751.134.348 76	15.942.090.364 25	13.857.304.934 11	2.084.785.430 14

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di novembre	3.224	1.430.068 48	4.109	1.245.110 04	184.958 44
Mesi precedenti	34.818	15.917.627 59	47.629	13.883.289 57	2.034.338 02
Somme totali dell'anno in corso	38.042	17.347.696 07	51.738	15.128.399 61	2.219.296 46
Anni 1883-1915	1.400.285	840.458.628 52	2.108.954	822.753.868 08	17.704.760 44
Somme complessive	1.438.327	857.806.324 59	2.160.692	837.882.267 69	19.924.056 90

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di novembro	751	158.243 01	134	79.187 51
Mesi precedenti	11.693	608.249 97	1.668	138.338 99
Somme dell'anno in corso	12.444	766.492 98	1.802	217.526 50
Anni 1906-1915	42.880	6.241.502 01	10.766	5.139.873 51
Somme complessive	55.324	7.007.994 99	12.568	5.357.400 01

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di novembre	33	618 —	3.052 50
Mesi precedenti	392	42.361 40	34.686 12
Somme dell'anno in corso	425	42.979 40	37.738 62
Anni 1886-1915	92.135	5.123.781 24	4.178.178 77
Somme complessive	92.560	5.166.760 64	4.215.917 39

RISCOSSIONE D'INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di novembre	2.311	193.144 38
Mesi precedenti	329.682	19.113.793 44
Somme dell'anno in corso	331.993	19.311.937 82
Anni 1878-1915	8.099.417	600.002.479 86
Somme complessive	8.431.410	619.314.417 68

RIMESSE DEGLI ITALIANI
residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di novembre	5.746 —	6.288.356 26
Mesi precedenti	37.944 —	51.491.927 40
Somme dell'anno in corso	43.690 —	57.780.283 66
Anni 1890-1915	879.039 —	763.504.912 89
Somme complessive	922.729 —	821.285.196 55

OPERAZIONI ESEGUITE
per conto della Cassa nazionale di previdenza
per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di novembre	9.024	94.627 —
Mesi precedenti	67.876	842.451 —
Somme dell anno in corso	76.900	937.078 —
Anni 1899-1915	2.577.408	20.608.022 60
Somme complessive	2.654.308	21.545.100 60

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile

	Quantità
Mese di novembre	1,078
Mesi precedenti	11.976
Somma dell'anno in corso	13.054
Anni 1909-1915	3.798.053
Somma complessiva	3.811.107

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di novembre	689	1.194.511 94
Mesi precedenti	9.376	16.016.774 74
Somme dell'anno in corso	10,065	17.211.986 68
Anni 1876-1915	452.603	678.623.867 23
Somme complessive	462.668	695.835.153 91

LIBRETTI AL PORTATORE.

	Quantità delle operazioni		MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Rimborsi	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di novembre	1.283	1.377	516.236 52	—	516.236 52	396.474 33	119.762 19
Mesi precedenti	14.046	11.143	5.366.315 06	—	5.366.315 06	4.457.243 39	909.071 07
Somme totali dell'anno in corso	15.329	12.520	5.882.551 58	—	5.882.551 58	4.853.717 72	1.028.833 86
Anno 1915	9.970	4.352	5.786.470 23	31.211 68	5.817.681 91	1.532.400 15	4.285.281 76
Somme complessive	25.299	16.872	11.669.021 81	31.211 68	11.700.233 49	6.386.117 87	5.314.115 62

SOMME CADUTE IN PRESCRIZIONE.

	IMPORTO
Mese di novembre	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1915	1.194.100 83
Somme complessive	1.194.100 83

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 15 aprile 1917, in Collegno, provincia di Torino, è stata attivata al servizio pubblico, una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 aprile 1917.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 5 febbraio 1917:

Muscolo Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Siderno Marina, è tramutato alla pretura di Ardore, a sua domanda.

Russo Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Montesantangelo, è tramutato alla pretura di Serracapriola.

Quinto Luigi, aggiunto di cancelleria del tribunale di Venezia, è tramutato alla pretura di Spezzano Albanese.

Palazzolo Paolo, aggiunto di cancelleria della pretura di Lodi, è, a sua domanda, tramutato alla 1ª pretura di Alessandria.

Pastore Stocchi Augusto, aggiunto di cancelleria della pretura di Torre del Greco, è tramutato alla pretura di Teano.

Avella Ferdinando, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Padova, è tramutato alla 2ª pretura di Palermo.

Iodice Gennaro, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, è tramutato alla 5ª pretura di Roma.

Abbruzzese Francesco Gustavo, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Trani, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Roma.

Deriu Murru Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Cagliari, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Vastano Francesco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Moncada Pietro, aggiunto di cancelleria del 1° mandamento di Verona, è sospeso dall'ufficio al solo effetto della privazione dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio.

Con decreto Luogotenenziale del 25 febbraio 1917:

Batisti Giovanni, vice cancelliere della Corte d'appello di Trani, è, a sua domanda, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Massa.

De Carli Paolo, cancelliere di 2ª classe della pretura di Pescocostanzo, in aspettativa per infermità, cessa, per compiuto biennio di aspettativa, di far parte dell'Amministrazione.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1917:

Tamietti Giuseppe, già aggiunto di cancelleria della pretura di Orzinuovi, dichiarato dimissionario per non aver assunto possesso delle sue funzioni, è richiamato in servizio alla data del presente decreto, ed è nominato aggiunto di cancelleria del tribunale di Asti e piglia posto in graduatoria dopo l'aggiunto di 1ª classe D'Estengo Ulisse.

Con decreto Luogotenenziale del 1° marzo 1917:

Lupo Florindo, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Lucera, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di pretura.

De Bellis Antonio, segretario della R. procura di Sala Consilina, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Sala Consilina.

Bobbio Ettore, segretario della R. procura di Conegliano, ove non ha ancora preso possesso, è tramutato alla R. procura di Sala Consilina.

Colaresu Andrea, cancelliere della pretura di Siniscola, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Villanova Monteleone.

Patrono cav. Raffaele, cancelliere della pretura di Villanova Monteleone, applicato alla Commissione centrale per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancelleria, è tramutato alla pretura di Siniscola, continuando nella detta applicazione.

Barbieri Aniello, cancelliere della pretura di Capriati al Volturno, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Sorrentino Alfonso Maria, cancelliere della pretura di Torricella Peligna, è tramutato alla pretura di Camerota.

Martini Placido, cancelliere della pretura di Camerota, sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, è tramutato alla pretura di Torricella Peligna, continuando nella detta sospensione.

Maugeri Salvatore, cancelliere della pretura di Sant'Angelo di Brolo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa.

Pel periodo suddetto il Maugeri continuerà a percepire l'assegno mensile pari alla metà del suo stipendio di L. 2200.

D'Angola Michele, cancelliere della pretura di Vibonati, è tramutato alla pretura di Tegiano.

Corrente Salvatore, cancelliere della pretura di Tegiano, è tramutato alla pretura di Vibonati.

Galietti Antonio Maria, cancelliere della pretura di Palo del Colle, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri due mesi.

Con decreto Ministeriale del 3 marzo 1917:

Schettino Settimo Giuseppe, cancelliere della pretura di Sant'Arcangelo di Potenza, dove non ancora ha assunto possesso, è sospeso dal grado e dallo stipendio, perchè sottoposto a procedimento penale.

Primicerj Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Rieti, dove non ancora ha assunto possesso, in aspettativa per infermità, è, d'ufficio, richiamato in servizio.

Pirani Alessandro, aggiunto di cancelleria della pretura di Dolo, applicato al casellario centrale, è tramutato alla Corte di cassazione di Roma, cessando dalla detta applicazione.

Iannelli Federico Gerardo, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Napoli.

Albano Luigi, aggiunto di cancelleria alla pretura di Teano, in aspettativa per infermità, tramutato, durante la medesima, nella Corte di appello di Napoli, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa Corte di appello di Napoli.

Con decreto Luogotenenziale del 4 marzo 1917:

Tommasini Giorgio, segretario della R. procura presso il tribunale di Castiglione delle Stiviere, ove non ha preso possesso, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Borgotaro.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 2 marzo 1917:

Al notaro Parducci Clemente, di Santa Croce sull'Arno, assente in servizio militare, è nominato coadiutore temporaneo il candidato notaro Lami Torquato.

Volpe Michele del fu Michele, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore temporaneo del notaro Volpe Michele di Michele, di Capurso, assente in servizio militare.

Al notaro Fatta Giuseppe è prorogato sino a tutto il 17 luglio 1917 il termine per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Recco, distretto notarile di Genova.

Con decreto Ministeriale del 7 marzo 1917:

Al notaro Giacomini Ferdinando, di Gajarine, assente in servizio militare, è confermato coadiutore temporaneo il candidato notaro Susini Luigi.

Al notaro Lo Jacono Francesco, di Contessa Entellina, assente in servizio militare, è confermato coadiutore temporaneo il candidato notaro Bonfiglio Pellegrino.

Al notaro Fiorentino Antonio è prorogato, sino a tutto il 13 giugno 1917, il termine per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Belcastro, distretto notarile di Catanzaro.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti il 2 marzo 1917:

Il decreto Ministeriale del 21 agosto 1916, registrato alla Corte dei conti il 6 settembre 1916, riguardante l'assistente Trotta Adolfo, è rettificato nel modo seguente:

Trotta Adolfo, assistente dell'archivio notarile distrettuale di Voghera, in aspettativa per motivi di salute dal 1° maggio 1916, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso lo stesso archivio notarile, a decorrere dal 1° settembre 1916, rimanendo fino a tal giorno confermato nell'aspettativa medesima.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Luogotenenziale del 4 marzo 1917, registrato alla Corte dei conti il 24 febbraio 1917:

Gambusera Giacomo, archivista di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Milano, è, a sua domanda, collocato a riposo, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1917, a termini dell'art. 1, lettera *a*), del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Ciccia Salvatore fu Crispino ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 57 ordinale, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Messina, in data 8 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di obbligazioni al portatore del capitale nominale complessivo di L. 3900 prestito nazionale 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico e del decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 313, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Ciccia Salvatore fu Crispino i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della suddetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 aprile 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Pettinotti Antonio fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 7364 ordinale, mod. 1 C. D. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Torino, in data 15 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di 28 cartelle della rendita complessiva di L. 882 cons. 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Pettinotti Antonio fu Giovanni, i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 aprile 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 aprile 1917, in L. 132.01.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 19 aprile 1917, da valere per il giorno 20 aprile 1917.

Franchi	123 21
Lire sterline	33 44 1[2
Franchi svizzeri	136 85
Dollari	7 02 1[2
Pesos carta	3 01 1[2
Lire oro	131 99 1[2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *19 aprile 1917* — (Bollettino di guerra n. 695).

In Valle Lagarina nuovi efficaci tiri dei nostri maggiori calibri contro la stazione di Calliano provocarono vasti incendi che, alimentati da forte vento, hanno assunto proporzioni considerevoli.

Sono segnalati piccoli scontri in Vallarsa, nella valletta di Rio Freddo (torrente Posina-Astico), nelle vicinanze del Passo del Cavallo-Testata del But. Prendemmo qualche prigioniero.

Sulla fronte Giulia l'attività delle artiglierie fu anche ieri intensa nella zona di Gorizia.

Sul Carso, con favore delle tenebre, nostri piccoli nuclei, attra-

versati i reticolati di una posizione avanzata nemica a nord di Castagnavizza, l'occuparono di sorpresa, facendone prigionieri i difensori ed impadronendosi di armi e di munizioni.

Una nostra squadriglia aerea bombardò baraccamenti nemici nelle vicinanze di Chiapovano, Dorimberga e Comeno. I velivoli ritornarono tutti ai propri campi.

Cadorna.

Settori esteri.

Nel settore orientale, all'infuori di vivaci cannoneggiamenti fra il Pripet e il Dniester, non sono segnalati combattimenti importanti.

Le note ufficiose della Germania e dell'Austria-Ungheria, sulla possibilità d'una pace separata con la Russia, non può dirsi abbiano trovato una « buona stampa ».

I giornali russi d'ogni partito, commentandole ampiamente, le respingono come insidiose.

Il presidente del Governo provvisorio, principe Lvoff, ricevendo i rappresentanti dei partiti socialisti francese ed inglese, ha nuovamente assicurato che la Russia libera e democratica lotterà energicamente sino alla vittoria sul militarismo tedesco.

La stessa cosa, ma con termini più energici, ha detto il ministro degli affari esteri, Miliukoff.

La situazione militare dei tedeschi in Piccardia e in Champagne va aggravandosi di giorno in giorno.

Malgrado il maltempo, tanto gl'inglesi, quanto i francesi progrediscono rapidamente dovunque, impadronendosi gradatamente di tutte le difese che i tedeschi avevano costruito sin dall'inizio della guerra su questi punti del settore occidentale.

Per quanto sia ancora troppo presto per abbandonarsi a deduzioni sulla lotta, si può con sicurezza affermare che, dato il piano su cui si svolge l'offensiva anglo-francese, i tedeschi saranno obbligati ad abbandonare altre importanti località.

Per riparare agli scacchi subiti intorno a Monastir, i tedesco-bulgari hanno ieri sferrato un attacco contro le trincee nemiche sulla Cervena Stena. Non pare, però, che il successo da essi riportato possa alterare la situazione strategica delle forze dell'Intesa.

Egualmente sul fronte tenuto dagli italiani i tedesco-bulgari hanno tentato un altro attacco, ma questo è stato nettamente respinto dall'artiglieria.

In Rumenia continua l'attività dell'artiglieria nei dintorni di Tulcea e di Isacea, in Dobrugia.

Sul Sereth, invece, perdura la calma.

Dal settore caucasico e dalla Mesopotamia non si hanno notizie di ulteriori operazioni militari. Si crede tuttavia che i turchi faranno uno sforzo supremo non solo per frenare l'avanzata anglo russa, ma per tentare la riconquista di gran parte del territorio perduto.

Secondo un comunicato ufficiale da Costantinopoli, gli inglesi preparano un attacco sulla penisola del Sinai, forse in vista di una nuova avanzata in Palestina.

Dall'odierna statistica delle navi entrate ed uscite dai porti francesi si rileva che le perdite subite dalle marine dell'Intesa e delle neutrali per opera di sottomarini tedeschi e austro-ungarici vanno diminuendo sensibilmente di settimana in settimana.

Maggiori informazioni sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, in data 18 corr. sera, dice:

Teatro orientale. — Dopo alcuni giorni trascorsi tranquillamente l'attività dell'artiglieria russa, specialmente tra il Pripiet ed il Dniester, è diventata più viva.

BASILEA, 19. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Nella Galizia orientale, specialmente nel settore di Zberoff, attività combattiva più viva che durante gli scorsi giorni. Niente altro da segnalare.

Fronte sud-orientale. — Situazione invariata.

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud e a sud-ovest di Saint-Quentin grande attività delle due artiglierie.

In scontri di pattuglie sui margini della Haute Forêt de Coucy facemmo prigionieri.

Fra l'Aisne e Chemin des Dames continuammo a progredire, a nord di Vailly e di Ostel. Un attacco nemico sulla regione di Courtecon fu arrestato di netto dai nostri mitraglieri. Più ad est i tedeschi lanciarono ieri verso le 18 un violentissimo attacco sulle nostre posizioni dell'altipiano di Vauclero. Falciate dai nostri fuochi, le ondate di assalto furono ricacciate con gravi perdite e non poterono avvicinarsi alle nostre linee.

Durante la notte vivaci azioni di artiglieria nei settori di Sapigneul, de Codat e della Pompelle.

In Champagne proseguimmo nei nostri successi nel massiccio di Moronvillier. I nostri attacchi riuscirono ovunque. Prendemmo il monte Haut e parecchie alture ad est della quota 227 nei dintorni a sud di Moronvillier.

Durante i combattimenti di questa notte prendemmo due altre batterie tedesche ed identificammo fra Soissons ed Auderive dodici nuove divisioni tedesche.

Nella regione di Saint Mihiel, un tentativo nemico sulla fattoria di Romainville fallì sotto i nostri fuochi. Il nemico lasciò prigionieri nelle nostre mani.

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra la Somme e l'Oise azioni di artiglieria abbastanza violente.

A nord dell'Aisne il nemico, sotto la nostra energica pressione, continua a ripiegare verso Chemin des Dames. Le nostre truppe durante la giornata hanno occupato i villaggi di Aisy, di Jouy e di Jaffaux, e tengono strettamente contatto col nemico. Il forte di Condé è pure caduto in nostro potere.

Nella regione di Hartebise, dopo un vivo combattimento, ci siamo impadroniti di un punto di appoggio a nord di questa fattoria e vi abbiamo fatto cinquecento prigionieri ed abbiamo preso due cannoni da 105.

A ovest di Bermericourt abbiamo realizzato seri progressi ed abbiamo fatto una cinquantina di prigionieri.

In Champagne la lotta dell'artiglieria è continuata violentissima al massiccio di Morenvillers. Abbiamo allargato le nostre posizioni a nord del Mont Haut ed abbiamo respinto due contrattacchi tedeschi in questa regione e sul monte Cornillet. Le nostre truppe hanno brillantemente conquistato sopra un fronte di due chilometri un sistema di trincee fortemente organizzato che unisce questo villaggio al bosco di Moronvillers ed hanno ricacciato il nemico sul margine sud di Vaudesincourt. Sono stati presi in questa azione centocinquanta prigionieri

Nell'Argonne un tentativo tedesco contro una nostra trincea verso

Bolante è stato agevolmente respinto. La lotta dell'artiglieria è stata in alcuni momenti assai viva nella regione di Vauquois e sulla riva sinistra della Mosa verso il Morthomme.

Ovunque altrove la giornata è passata calma.

LE HAVRE, 19. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice

Dinanzi a Dixmude violento duello di artiglieria durante la giornata. Più a sud, verso Steenstraete, si è svolta una viva lotta a colpi di bombe.

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Teatro occidentale. — Gruppo del principe Rupprecht. Sul fronte delle Fiandre e dell'Artois l'attività di combattimento, in seguito alla pioggia ed alle tempeste, è stata viva soltanto in pochi settori.

Gruppo del principe ereditario germanico. Nella notte dal 17 al 18 i francesi sono riusciti in un attacco locale presso Braye. Durante la giornata su parecchi punti del fronte all'altezza del Chemin des Dames reiterati attacchi nemici presso Caronne, condotti con speciale accanimento, non sono riusciti.

Presso Ville au Bois, le cui posizioni boscose non ci convenivano, ci siamo stabiliti su una linea fortificata, situata più indietro.

Presso Briamont vi sono stati assalti non riusciti dei russi combattenti in Francia.

In Champagne si sono svolti, nel pomeriggio di ieri, a nord ed a nord-ovest di Auberive, nuovi combattimenti che sono continuati nella notte di ieri e che hanno aumentato di violenza stamani essendo state messe in linea nuove forze.

Gruppo del duca Albrecht. Nessun avvenimento importante.

PARIGI, 19. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 17 corr., dice:

Attacchi o ricognizioni appoggiate da una forte preparazione di artiglieria sono stati eseguiti dal nemico presso la Cerna nella regione di Staravina. Essi sono stati tutti nettamente respinti. Dinanzi al fronte italiano un attacco nemico in preparazione è stato arrestato dal fuoco dell'artiglieria.

Verso Monastir e la la Cervena Stena, violelento cannoneggiamento nemico: abbiamo energicamente controbattuto le batterie.

In un'azione verso Koritza abbiamo ricacciato il nemico oltre Moskopolis. Abbiamo fatto prigionieri austriaci.

Il 18 corr. un colpo di mano del nemico nella regione dei laghi è stato respinto dopo una violenta preparazione di artiglieria. Il nemico ha attaccato le posizioni recentemente da noi conquistate nella regione della Cervena Stena ed è riuscito a prender piede in alcuni elementi avanzati. Il combattimento continua.

Grande attività dell'artiglieria nemica nella regione di Mayadag (riva destra del Vardar).

BASILEA, 19. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale, in data del 19 corrente, dice:

Fronte macedone. — Dopo una forte preparazione dell'artiglieria le nostre truppe e le truppe tedesche, al calere della notte, sono passate all'attacco sulla Cervena Stena ad ovest di Monastir ed hanno respinto il nemico dalle trincee che avevano perduto nei combattimenti del mese di marzo.

L'avversario ha pronunciato due contrattacchi ambedue non riusciti.

Nella curva della Cerna, durante la mattinata, abbastanza vivo fuoco di mine sull'altura 1105.

Circa due plotoni nemici si sono avanzati contro i nostri posti a sud di Guevgueli, ma sono stati respinti dal nostro fuoco.

Ad ovest del villaggio di Beriekeuz nella pianura di Serres alcune deboli colonne nemiche hanno tentato di avanzare ma sono state arrestate dal nostro fuoco.

Fronte romeno. — Fuoco di fanteria e di mitragliatrici presso Tulcea e debole fuoco di artiglieria presso Isacea.

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte macedone. — Niente di nuovo.

BASILEA, 19. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale, in data 18 corrente, dice:

Sul fronte del Sinai attività di combattimento più viva. Un nuovo attacco inglese sembra prepararsi.

Sugli altri fronti nessun avvenimento particolare da segnalare.

PIETROGRADO, 20. — Un comunicato del grande stato maggiore, in data di ieri, dice:

Fronti occidentale, rumeno e del Caucaso. — Fuoco di fucileria ed esplorazioni di pattuglie.

PARIGI, 20. — Ecco la statistica sul movimento delle navi nei porti francesi per la settimana terminata il 15 corrente:

Arrivi 750 navi mercantili di ogni nazionalità al disopra delle cento tonnellate; partenze 803.

Due navi al disopra delle 1600 tonnellate e due al disotto sono state affondate. Cinque sono state attaccate senza successo. Un battello da pesca è stato affondato.

L'inaugurazione del nuovo palazzo delle poste a Firenze

L'Agenzia Stefani comunica:

FIRENZE, 19. — Stamane alle ore 11 ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo palazzo delle poste e telegrafi, alla presenza del ministro on. Fera e del sottosegretario di Stato on. Rossi.

Erano intervenuti il sindaco comm. Bacci, il prefetto senatore Vittorelli, i senatori Luchini, Pellerano, Lamberti, Corsini, i deputati Callaini, Rosadi, La Pegna, Amici, Rellini, il comandante del corpo d'armata generale Briccola, il generale Ghirelli per il presidio, il comm. Malenchini presidente della Deputazione provinciale, l'intendente di finanza comm. Buonanni, i direttori degli uffici postali, telegrafici e telefonici, l'on. Giorgio Niccolini presidente della Camera di commercio, moltissimi assessori e consiglieri comunali e consiglieri provinciali, gli ingegneri Tonietti e Sabatini che col cav. Lazzeri presiedettero alla costruzione del nuovo palazzo, moltissimi sindaci e rappresentanti dei Comuni della provincia e deputati provinciali, gran parte degli impiegati postali, telegrafici e telefonici, altre autorità e numerosissima folla, fra cui moltissime signore.

Dopo le presentazioni delle autorità al ministro Fera, questi si recò col sottosegretario di Stato on. Rossi ed accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Salerno e dalle autorità nel salone che servirà per gli apparati telefonici ove il ministro e le autorità presero posto in apposite poltrone.

Subito prese la parola il sindaco comm. Bacci, il quale lesse i seguenti telegrammi di adesione del presidente del Consiglio e del ministro degli affari esteri:

« Dolente di non potere intervenire, pregai l'amico Fera di recare insieme col saluto del Governo il saluto del cittadino onorario che ama e si inchina ed augura con vivissimi sentimenti verso codesta città italiana ispiratrice.

« *Boselli* ».

« Molto grato del gentile invito, sono veramente dolente che impegni precedentemente assunti non mi permettano di intervenire alla inaugurazione del nuovo palazzo delle poste, telegrafi e telefoni di Firenze che avrà luogo il 19 corr. con l'intervento del mio onorevole collega il ministro delle poste. Voglia aggradire, onorevole signor sindaco, insieme ai suoi colleghi tutti dell'Amministrazione comunale, le mie più vive felicitazioni per l'opera compiuta, di sommo vantaggio per Firenze, e tenermi per iscusato se non mi è possibile presenziare alla fausta cerimonia e voglia insieme accogliere i sensi della mia massima considerazione ed i più distinti saluti.

« *Sidney Sonnino* ».

Altre adesioni sono giunte al sindaco dagli onorevoli Morelli-Gualtierotti, Credaro, Angiolini, Cotugno, dal senatore Torrigiani e da altri.

Indi il sindaco pronunziò un discorso dicendo che decoro e auspicio alla semplice e pur solenne inaugurazione del palazzo delle poste è la presenza del ministro, on. Fera.

Ricordò poi gli eventi della costruzione del palazzo effettuata a cura del Comune e con l'intervento della locale Cassa di risparmio; accennò ai singolari pregi artistici del palazzo, alle cure che per detta costruzione ebbero sempre gli onorevoli ministri e i loro funzionari.

Ricordò infine come in questo momento nulla è al di fuori e al di sopra della idea della guerra e della vittoria e rivolgendo il pensiero al Re sempre vigile al fronte e ai combattenti eroici, concluse facendo voti che i perfezionati apparecchi di comunicazione che si accolgono e si accoglieranno in questo palazzo ricevano prossimamente l'attesa buona novella e trasmettano al di là delle alpi e attraverso i mari la parola che il cuore di Firenze invierà ai duci e ai soldati vittoriosi, ai fratelli delle terre ricongiunte per sempre alla grande patria italiana

Il discorso del sindaco fu vivamente applaudito.

Sorse quindi, salutato da una calda ovazione, l'on. ministro Fera che pronunciò un discorso che, frequentemente interrotto da applausi, ha alla fine suscitato prolungate e vivissime acclamazioni.

Tutte le autorità felicitarono l'oratore.

Le autorità recaronsi quindi a visitare i diversi uffici che funzioneranno nel palazzo e il ministro ebbe vive parole di elogio e di congratulazione per ciascuno degli ideatori.

Il sindaco offrì al ministro e a tutte le autorità una importante pubblicazione sul palazzo delle poste testè inaugurato.

Il discorso del ministro.

Ecco il sunto del discorso dell'on. ministro Fera.

Il ministro inizia il suo discorso salutando Firenze in nome del presidente del Consiglio, del quale legge il seguente telegramma:

« Reca il mio saluto a Firenze collo ardore del tuo cuore italiano, colla tua eloquenza interprete del Governo, interprete del sentimento nazionale. Ti sarò grato se colla tua cortese amicizia vorrai ricordare come nel saluto che per me esprimi è pure lo affetto del cittadino onorario di codesta insigne città. — *Boselli* ».

Ringrazia poi il Municipio ed il suo illustre sindaco dell'alto onore fattogli invitandolo all'odierna cerimonia inaugurale. e lo ringrazia della solennità ad essa conferita che considera come un omaggio pieno di cortesia reso all'Amministrazione che ha l'onore di presiedere.

Non era facile impresa costruire in Firenze un nuovo e monumentale palazzo; qui ove sorgono i grandi esemplari della classica architettura del Rinascimento, qui ove pare si siano date convegno tutte le Grazie per far rilucere sulla città gentile, cuore d'Italia, un raggio divino della immortale bellezza.

Tuttavia il compito arduo fu affrontato ed assolto. Il concorso illuminato del Parlamento; il senno e l'attività dei suoi predecessori; infine la tenace volontà ed il largo e generoso contributo nella spesa da parte del comune di Firenze ottennero di avere ragione di tutte le difficoltà sorte per via: tanto che il nuovo e grande palazzo è oggi un fatto compiuto.

Esso è anche un'opera d'arte non indegna della città che l'ospita le sue linee generali si svolgono secondo il ritmo dominante nella migliore edilizia fiorentina; la sobrietà e l'eleganza dell'ornamento ricordano la semplicità e la purezza dei primi edificatori del quattrocento e cinquecento, la vastità, infine, delle proporzioni e gli sviluppi relativi fanno comprendere gli scopi pratici e moderni cui esso deve obbedire.

In questo palazzo bene si incontrano ed insieme si fondono l'antico ed il nuovo, il gusto estetico ed il senso pratico, i canoni dell'arte e le imperiose necessità della vita attuale.

Pare al ministro che vi si incontri anche un auspicio lieto per le sorti future del nostro paese.

Quando si trattò della nuova costruzione, fu lunga la contesa se la pietra da prescegliersi doveva essere quella dura o quella tenera.

La pietra dura costava di più e richiedeva più lunga opera umana; la pietra tenera costava di meno ed obbediva più sollecita alla volontà dell'artefice. Ma fu scelta la pietra dura; e fu bene. Fu bene che la imponente costruzione si nutrisse nelle sue basi e nelle sue vertebre di pietra forte e tenace, a somiglianza di quanto faceva Firenze, nei periodi più gloriosi della sua vita municipale ed in quelli della Signoria medicea, allorchè con la stessa pietra dura elevava i palagi che ancor oggi rimangono e che tanto succedersi di eventi ricordano.

Pare che una misteriosa affinità associ in Firenze la pietra da costruzione all'anima degli artieri che l'adoperano, ed alle ore diverse della fortuna politica ed artistica della città; è la pietra forte da taglio che prevale nei momenti in cui Firenze esercita incontrastato il suo dominio nella politica e nelle arti, è invece la pietra dolce e friabile che prende il sopravvento quando la decadenza minaccia e si afferma.

Questo fatto, benchè non abbia il rigore di una legge assoluta, e sia qualche volta contraddetto dall'esperienza storica, troppo spesso tuttavia si ripete perchè non se ne debba trarre l'insegnamento che reca con sè. E l'insegnamento è questo: abbiamo scelta la pietra forte perchè siamo anche noi in un'epoca forte; l'oscuro sentimento interiore che guidò la nostra preferenza fu il presagio lontano dell'ora eroica che doveva venire e che è sopravvenuta.

E come la qualità della pietra contrassegna nella storia di Firenze i vertici della sua maggior potenza, così essa contrassegnerà - è lecito sperare - nella storia, non più solo di Firenze, ma di Italia, il nuovo nostro cammino di gloria.

È dunque una tradizione italiana che si riprende, e che si afferma non solamente nella scelta della pietra da costruzione, ma nella sua modellatura e nell'impronta che il genio della stirpe sa in essa fissare.

Genio eminentemente artistico, e quindi espressione di equilibrio e di armonia, di finezza e di gentilezza.

A questo punto il ministro legge un brano nel quale il grande umanista Leon Battista Alberti, magnificando la potenza e la suggestione dell'arte e della bellezza, dice che questa sola « impetrerà grazia dagli uomini ingiusti » e che « un lavoro per nessun'altra cosa può giammai esser più sicuro delle ingiurie dei nemici, quanto per la dignità e venustà della sua bellezza ».

A più di quattro secoli di distanza, esclama il ministro, queste alte parole hanno valore di crudele irrisione a quanto avvenne di recente in Francia per la cattedrale di Reims, ed in Italia per il soffitto del Tiepolo nella chiesa degli Scalzi di Venezia.

Ma esse segnano soprattutto la profonda differenza della nostra coscienza civile da quella austro-teutonica. Quel che è serenità, limpidezza ed umanità nella prima, è torbida rabbia, forsennata passione di dominio nell'altra.

Eppure non sono lontani i tempi in cui anche questa coscienza, specialmente germanica, sembrava volesse, rispondendo agli incitamenti de' suoi grandi poeti e filosofi, spogliarsi dell'originaria rozzezza ed orientarsi verso una concezione più alta e più umana della vita che, sì per gli individui, come per i popoli, tende alla solidarietà. Furono gli anni gloriosi e luminosi della « ragion pura », dell'« imperativo categorico »; gli anni in cui gl'interessi pubblici e privati erano quasi sdegnati se non risultavano in accordo cogli interessi superiori della condotta morale e civile. Un soffio largo d'idealità passava, allora, sulla terra d'Arminio.

Ma quale improvviso ed immenso trapasso!

Una trasformazione essenziale ha subito oggi la coscienza di quel popolo, sotto i bagliori della ricchezza rapidamente acquistati. Ai doveri della convivenza civile fra le nazioni, è subentrata la sete di predominio, le mire brutali di un cieco imperialismo; ed a questo, tutto si è asservito; le manifestazioni più alte delle arti e delle lettere, come le conquiste della scienza, ed i trionfi della attività pratica, commerciale ed industriale.

tragico abisso si è perciò scavato tra il popolo tedesco e la coscienza moderna morale e giuridica; abisso che prima o poi lo inghiottirà, nonostante le vittorie delle armi di ieri più apparenti che reali.

È perciò con profondo orgoglio d'italiano e di ministro che l'onorevole Fera inaugura oggi il grandioso edificio, il quale ci riconduce alle nostre migliori tradizioni nazionali ed artistiche e per raccogliere nei suoi poderosi fianchi il felice presagio degl'imminenti destini d'Italia.

Partecipandovi, ha la coscienza di compiere una specie di rito che è insieme un atto di forza ed un'affermazione di civiltà. Un atto di forza, perchè, pur nell'irrompere della più grande guerra che il mondo abbia veduta, noi non dimentichiamo le benefiche opere della pace, ma continuiamo a dare ad esse le più dovute cure, una affermazione di civiltà perchè niente, forse, è più atto a spingere il mondo per le ignorate vie del progresso che attendere al sempre migliore svolgimento di questo vasto, complicato e delicato organismo della posta, del telegrafo e del telefono, il più grande mezzo di comunicazione materiale e spirituale che l'uomo conosca, il veicolo per cui passano le notizie e gli affetti, le cose ed i cuori, e come tale è il più possente fattore di civiltà.

Questa rete si protendeva sino a qualche anno fa oltre le frontiere nostre, al di là dei due mari incontro ad altri popoli, per intrecciare con essi rapporti di amicizia e di fraternità; ma oggi questa rete è in più parti lacerata; la guerra ne ha brutalmente troncata più di una maglia; purtuttavia essa continua a funzionare e da fattore esclusivo di civiltà si è trasformato in valido strumento di guerra.

Oggi anche la posta ha indossato la divisa grigio-verde intensificando le proprie energie per attendere nello stesso tempo agli uffici della vita civile ed a quella di guerra. È un fenomeno consolante che si verifica in particolar modo nel nostro paese e che dimostra come da noi la guerra non abbia sospesa l'attività civile, ma in alcune sue parti ed in molte sue manifestazioni l'abbia invece sensibilmente accresciuta.

Il ministro, a questo punto, si addentra in un esame minuto dello sviluppo dei servizi ch'egli fa con parola calda di ammirazione.

Salgono ora a cinque miliardi le corrispondenze ordinarie scambiate fra i vari uffici; a più di ottanta milioni le corrispondenze raccomandate ed assicurate; a più di centocinquantasei milioni i telegrammi spediti.

Coll'accrescersi dei servizi si accrescono anche gli introiti relativi. La sola posta ha dato nell'ultimo esercizio finanziario centosessantadue milioni di entrata; cifra mai prima raggiunta e che segna uno sbalzo di bene quarantadue milioni sull'esercizio precedente, non dovuti, come si potrebbe pensare, ai recenti ritocchi alle tariffe, i quali non hanno ancora avuto il tempo di fare tutto il loro rendimento, ma alla ripresa delle industrie e del commercio, oltre che al più attivo scambio di corrispondenze tra il paese e l'esercito mobilitato.

Soltanto i telefoni segnano una lieve diminuzione di prodotti per l'avvenuta interruzione delle linee interurbane ed internazionali. Ma i telefoni, nota il ministro, attraversano un periodo di transizione da tutti conosciuto.

La Commissione da lui nominata nei primi giorni del suo ministero, perchè riassumesse il lavoro delle precedenti Commissioni che ebbero in esame il grave problema, ha già compiuti i propri studi e presentate le sue conclusioni.

Il ministro si augura di poter dare a queste rapida attuazione, affinchè il servizio trovi una buona volta il suo organico e definitivo assetto e si abbandoni la incertezza e mutabilità di criteri generali che caratterizzarono la vita dell'azienda negli anni passati.

Firenze, come è facile comprendere, non è stata dimenticata negli studi. Essa avrà, fra breve, un impianto telefonico degno della città che deve servire e tale che tenga il necessario conto dei suoi ulteriori e facilmente prevedibili sviluppi urbani. Già un grande progetto, fissato ormai nelle sue linee essenziali, è stato concretato per l'impianto e l'applicazione di una vasta centrale, da cui si diramì un'estesa rete di cavi sotterranei per allacciare tutta la città ed i sobborghi più lontani. La rete esistente verrà riordinata ed utilizzata per quanto è possibile.

Una parola il ministro ha anche per un altro importantantissimo servizio nostro, quello così detto a denaro; che costituisce uno dei lati più interessanti dell'Amministrazione della posta, la quale diviene per esso depositaria di somme colossali che le imprimono anche le caratteristiche di una grande Banca di Stato.

Salgono ora a trentasei milioni i vaglia emessi in un anno, per l'importo di circa cinque miliardi di lire; sono sei milioni i libretti di risparmio oggi in circolazione per la somma di due miliardi e più di depositi.

I depositi del risparmio, ad esempio, dopo una prima e non grave depressione subita allo scoppio del gran conflitto europeo, ripresero dal luglio 1915 il loro consueto cammino ascensionale, senza che niente più riuscisse a turbarli; nemmeno i grandi prestiti nazionali, che pure assorbirono così notevole parte della ricchezza nostra circolante, per le Casse postali non determinarono se non la restituzione di qualche decina appena di milioni.

Ed anche questo è un indice, fra i più eloquenti, oltre che della sobrietà del nostro popolo, e del suo spirito di parsimonia, della inalterata fiducia con cui esso considera l'avvenire della patria.

Il ministro ricorda i timori, le incertezze, le oscure previsioni che accompagnarono il sorgere del rigoglioso e felice organismo delle Casse postali di risparmio e che fecero perfino profetizzare a qualcuno la possibilità di una catastrofe finanziaria per lo Stato.

Ebbene, niente di tutto questo si è verificato. La inoppugnabile realtà di quarant'anni di vita, e di esperienza sta a dimostrare che nessun pericolo speciale ed eccezionale, oltre quello inerente al Governo di ogni azienda che poggia sul credito pubblico, può nascondersi per lo Stato nel risparmio postale. La nostra istituzione ha attraversato bufere di ogni genere; da quelle strettamente di carattere economico, come le crisi interne del 1892-893 e del 1896-897, a quelle di carattere internazionale e politico come la guerra che ora mena tanta rovina per il mondo, e mai essa ha dato segno di gravi e durevoli turbamenti.

Nei quarant'anni anzi della sua esistenza ha con slancio inconsueto moltiplicato mille volte i propri capitali in deposito; dai due milioni e poco più del primo anno di vita, è arrivata oggi a due miliardi e duecentomilioni di lire in cifra tonda.

Ma ciò che segna per sempre la gloria della Amministrazione, è quel che essa ha fatto per la guerra.

(Rimandiamo a domani, per necessità di spazio, il seguito e la conclusione dell'importante discorso).

CRONACA ITALIANA

Le LL. EE. Fera e Rossi a Firenze. — Nella giornata di ieri, S. E. il ministro delle poste e telegrafi e S. E. il sottosegretario di Stato, Rossi, a Firenze, si recarono alle 16, a Palazzo Vecchio ove, accolti dal sindaco e da varie altre autorità cittadine, visitarono i principali locali del glorioso edifizio, ammirandovi i tesori d'arte che vi sono contenuti. Quindi le LL. EE. si recarono alla Villa Bondi dove sono ricoverati i soldati mutilati, e poscia alla « Officina Galileo ». Compiuta la visita le LL. EE. rientrarono all'Albergo Baglioni, che lasciarono alle 23,30 per recarsi alla stazione.

Salutati dalle autorità le LL. EE. alle 24 partirono per Roma.

*** Nella giornata continuarono a giungere nuove e numerose adesioni al sindaco di Firenze per l'inaugurazione del Palazzo delle poste e telegrafi.

Il ministro Orlando così telegrafò:

« Mentre il collega ed amico Fera inaugura codesta nuova sede dell'ufficio postale-telegrafico, rivolgo a Firenze, affetto ed orgoglio

dei cuori d'Italia, il mio pensiero devoto e il mio fervido saluto, bene augurando alle sorti della città nobilissima, la quale, degna delle sue tradizioni gloriose, saprà pur imprimere intensa energia e novella bellezza alle manifestazioni più utili e feconde della vita sociale di oggi e di domani ».

L'on. ministro Sacchi ha telegrafato:

« La cerimonia che Firenze si appresta a celebrare sta ad affermare che la nostra patria, pur nello sforzo eroico delle sacre nazionali riconquiste, non trascura le opere che sono attestato della sua civiltà ognora rinnovantesi. In questa cerimonia, resa più solenne dalla presenza e dalla parola dell'amico carissimo e collega Luigi Fera, io vi invio la mia cordiale adesione ».

Il sottosegretario di Stato alla giustizia, on. Vassallo, inviò il seguente telegramma:

« Assisto col cuore alle manifestazioni che Firenze elettissima, nell'inaugurare un monumento insigne dedicato alle opere della pace, tributa al rappresentante illustre del Governo e del paese, all'amico carissimo S. E. Luigi Fera e nell'ora in cui più fervidi i cuori e le opere sono tesi alla grandezza della patria che la eloquente parola del ministro evoca e degnamente esalta, invio a Firenze patriottica, salda nella fede e nell'eroismo, un saluto di reverenza e di affetto ».

Giunsero inoltre le adesioni di molti deputati dalle Provincie fra cui degli onorevoli Capitani, Rubilli, Cannavina, Sipari, Salomone, Fraccacreta, Bassi, Zaccagnini, Pietravalle e di numerosissimi sindaci toscani.

S. E. Bianchi. — Nella giornata di ieri l'onorevole ministro ha continuato, a Milano, le visite ai vari stabilimenti.

Nella mattinata si recò a Gorla, nell'Officina nazionale di protesi per i mutilati di guerra, compiacendosi col personale direttivo dello sviluppo da essa raggiunto.

Nel pomeriggio S. E. si recò al Rifugio Fanny Finzi-Ottolenghi, ove è stata creata e funziona mirabilmente una grande scuola per la rieducazione al lavoro dei mutilati. Ricevuto dalle autorità e da una folla di signore il ministro visitò i vari laboratori, ammirandone la perfetta organizzazione.

Dopo la visita si svolse la cerimonia della consegna di oltre trecento libretti di risparmio offerti generosamente dal Comitato milanese ad altrettanti mutilati.

Vennero pronunziati vari discorsi, ai quali rispose applaudito vivamente il ministro, esaltando l'opera di pietà e di fervore svolta dalle donne italiane per la rieducazione dei mutilati.

Oro pro-patria. — Il Comitato femminile romano per la raccolta dell'oro pro-patria ha pubblicato un invito alle donne romane perchè offrano oro nel giorno del natale di Roma.

La raccolta dell'oro sarà solennemente inaugurata domani, 21 aprile, alle Terme di Caracalla, contemporaneamente all'inaugurazione della Passeggiata Archeologica. La raccolta continuerà nel pomeriggio e nei giorni seguenti fino alla festa dello Statuto, nella sala della Borsa, Piazza di Pietra, sede del Comitato.

Smentita. — Il Ministero di agricoltura comunica a mezzo dell'*Agenzia Stefani*, in data di ieri:

« Non ha fondamento la notizia che il Ministero di agricoltura conceda contributi di lire cinquemila per ogni mille alberi fruttiferi piantati.

In materia esistono soltanto le disposizioni del decreto 18 febbraio 1917, n. 323, concernenti l'impianto di vivai di fruttiferi ».

« L'on. Raineri, ministro per l'agricoltura, ha stabilito di bandire - a mezzo della stazione sperimentale di risicultura di Vercelli - un concorso a premi per diffondere la pratica del trapiantamento nella coltivazione del riso.

Questa pratica permette di ottenere, nell'annata, oltre il riso un altro raccolto precoce (segala, ravizzone da seme, trifoglio, incarnato, ecc.).

Essa perciò è destinata a diffondersi largamente. Il concorso stabilisce premi in denaro per 10.000 lire, oltre a molte medaglie.

I premi in denaro varieranno da L. 30 a L. 50 per ogni ettaro di terreno, precedentemente incolto, che sia coltivato a riso col sistema del trapianto e per ogni ettaro di terreno, che, con lo stesso sistema, sia messo in condizione di dare nell'annata due prodotti.

I premi saranno divisi in parti eguali tra il risicoltore e gli operai e le operaie che si saranno maggiormente distinti ».

Necrologio. — Ieri è deceduto a Palermo, sua città nativa, l'avv. Antonio Marinuzzi, senatore del Regno.

Valoroso avvocato del Foro della metropoli siciliana, il Marinuzzi prese parte attiva anche alla vita politica. Fu deputato al Parlamento per il 1° collegio di Palermo nella XVII legislatura, e poscia del 2° pure di Palermo, per le legislature XXI e XXII.

Con decreto del 3 giugno 1911 era stato nominato senatore del Regno.

Vivo rimpianto lascia nella sua Palermo che oggi tributerà alla lagrimata salma solenni onoranze.

Un nobile esempio. — L'on. G. B. Queirolo, professore dell'ateneo pisano e vanto della scienza medica italiana, ha elargito la somma di lire ottomila, corrispostagli per l'opera da lui prestata ai nostri soldati malati, a beneficio delle famiglie bisognose il cui capo abbia fatto sacrificio della vita alla santa causa della patria.

Con l'atto nobilissimo l'on. Queirolo si è fatto anche interprete dei sentimenti della sua gentile signora; e, con lettera inviata al presidente del Comitato pisano di preparazione e mobilitazione civile, ha indicato come disporre della elargizione, rendendola così viepiù preziosa, secondo l'intelligenza e il cuore dell'illustre scienziato e filantropo.

Il prof. Queirolo, anche nello scorso anno, fece donazione del suo stipendio di consulente medico degli ospedali militari, cogli stessi scopi benefici.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

19 aprile 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 4.1
Temperatura massima, » » . . 14 6

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 18. — La Commissione militare del Senato ha approvato con 10 voti contro 7 un bill relativo all'esercito, compreso il sistema della coscrizione.

La Commissione militare della Camera ha approvato con 12 voti contro 8 l'esperimento preventivo del sistema degli arruolamenti volontari.

Il presidente Wilson ha conferito al Campidoglio con diversi capigruppo e ha dichiarato che non accetterà alcuna transazione, avendo i tecnici militari dichiarato che la coscrizione è il solo mezzo per ottenere un potente esercito.

WASHINGTON, 18. — Il Governo ha ricevuto assicurazioni che nelle condizioni attuali è inconcepibile che il Governo provvisorio russo possa accettare aperture dei delegati socialisti austro-tedeschi proponenti di trattare una pace separata.

Lunge dall'avere intenzione di concludere una qualsiasi pace sulla base delle forme di Governo esistenti in Germania ed in Austria, i socialisti russi avanzati desiderano di portare in questi due paesi le loro idee di democratizzazione, in seguito all'appello dei socialisti austriaci e tedeschi e di chiedere loro di insorgere contro i due Imperi autocratici.

PARIGI, 19. — I giornali hanno da Madrid che il ministro degli esteri Gimeno ha dichiarato che una nota spagnuola sarà consegnata oggi al Governo tedesco.

WASHINGTON, 19. — In seguito ad un appello di numerosi ingegneri russi a Wilson, saranno inviati in Russia tecnici e 500 ferrovieri americani per cooperare alla riorganizzazione delle linee russe.

LONDRA, 19. — Asquith alla fine del suo discorso alla Camera dei Comuni, ha detto:

Che cosa era che i nostri fratelli di razza americana consideravano come questioni in giuoco in questo conflitto senza precedenti? Le condizioni essenziali per l'onorevole e libero sviluppo delle nazioni dell'universo e dell'umanità, il rispetto delle leggi, il pensiero per i deboli senza difesa, sentimento di cavalleria verso tutti gli esseri umani, osservanza delle regole di buona fede, tutte cose che avevamo abitudine di considerare come elementi fondamentali della convivenza internazionale (Applausi), mentre ciascuno di essi è stato successivamente trattato con disprezzo, messo in pericolo, calpestato, come se si fosse trattato di superstizioni cadute in disuso di qualche *Credo* scomparso (Applausi).

WASHINGTON, 19. — La Camera dei rappresentanti ha approvato la legge che permette agli alleati di arruolare i loro connazionali residenti agli Stati Uniti.

PARIGI, 19. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto, che incarica il ministro Painlevé di assumere l'*interim* del Ministero degli armamenti, durante la assenza di Thomas, partito per la Russia.

BUENOS AIRES, 19. — Un'ordinanza ministeriale ordina a tutti i tedeschi residenti nella zona del porto di Belgrano di lasciare detta zona subito.

Tutti gli operai tedeschi, austriaci, turchi e bulgari addetti agli opifici degli arsenali furono licenziati.

ZURIGO, 19. — Le *Muenchner Neueste Nachrichten* hanno da Berlino che allo sciopero parteciparono 250.000 operai.

Il lavoro fu ripreso dopo che Michaelis ebbe dato assicurazioni che sarà provveduto affinchè non manchino almeno il pane, la carne e le patate nelle razioni stabilite, che saranno sequestrate le provviste, che saranno vietate le vendite clandestine e che gli operai saranno rappresentati nella Commissione municipale pei viveri.

Il *Vorwaerts* rileva che lo sciopero fu spontaneo. Lunedì il lavoro fu sospeso in 300 fabbriche fornitrici dell'esercito. I metallurgici scioperanti erano 2i0.0 0.

ZURIGO, 19. — Un dispaccio privato da Vienna dice che la crisi ministeriale austriaca sarebbe evitata. Urban e Baernreither rimarrebbero nel gabinetto; si ritirerebbe invece Bobrzinski.

ZURIGO, 19. — Si ha da Vienna: I partiti tedeschi hanno ottenuto che il Governo pubblichi una dichiarazione secondo la quale tiene fermo il programma della lingua di Stato tedesca, la riforma distrettuale della Boemia, e l'autonomia della Galizia, ma desidera di vederlo risolto per via costituzionale. Oggi l'imperatore ha ricevuto i capi dei partiti tedeschi.

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad una interrogazione circa le rappresaglie inglesi in relazione alle navi ospedale silurate, Bonar Law dichiara che dopo queste rappresaglie altre navi ospedale sono state affondate.

Il loro numero verrà portato a conoscenza del pubblico.

Bonar Saw annuncia poscia che il bilancio del nuovo esercizio sarà presentato alla Camera dei comuni il 30 aprile.

Rispondendo ad analoga interrogazione Bonar Law dichiara che la situazione della Grecia è oggetto di un'attenta considerazione da parte degli alleati.

Ogni dichiarazione in proposito sarebbe per il momento prematura, ma siccome il Governo ritiene opportuno che la Camera dei comuni si riunisca in seduta segreta, si potrà allora profittare dell'occasione per discutere la situazione della Grecia.

Ginnel chiede se gli Stati Uniti partecipano alla discussione con gli alleati.

Bonar Law risponde negativamente, ma aggiunge che appena sarà concluso un accordo con gli Stati Uniti, questi saranno consultati su tutte le questioni nelle quali siano in giuoco i loro interessi.

MADRID, 19. — Il Gabinetto Romanones ha presentato al Re le sue dimissioni.

MADRID, 19. — Il presidente del Senato, Prieto, ha conferito lungamente col Re. Uscendo ha dichiarato che sarebbe tornato al Palazzo Reale alle 18 dopo un colloquio con Romanones.

È opinione generale che Prieto ha accettato l'incarico di costituire il Gabinetto. Egli potrà presentare stasera stessa la lista del nuovo Ministero all'approvazione del Sovrano.

LONDRA, 19. Secondo i giornali, Bonar Law ha dichiarato alla Camera dei comuni che Lloyd George è stato chiamato sul continente per prendere parte ad una importante conferenza. Il viaggio durerà 2 o 3 giorni.

PIETROGRADO, 19. — Il generale Alexeieff, in occasione della Pasqua ortodossa, ha inviato al presidente del Consiglio, principe Lvoff, un telegramma il quale lo assicura che l'esercito e la flotta impiegheranno tutte le loro forze per compiere il loro dovere verso la patria e il Governo e faranno l'impossibile per vincere il nemico.

RIO DE JANEIRO, 19 (ufficiale). — La situazione è ritornata quasi completament normale a Rio Grande do Sul.

PIETROGRADO, 19. — Il presidente del Consiglio, principe Lvoff, ed altri membri del Governo hanno ricevuto i rappresentanti dei partiti socialisti francese ed inglese.

In nome del Governo provvisorio il ministro degli affari esteri Miliukoff, salutando gli ospiti francese ed inglese, ha detto:

Poco tempo è trascorso dalla nostra visita in Inghilterra ed in Francia, ove discutemmo con voi le questioni della guerra. Sentivamo allora che voi avevate fiducia in noi, perchè ci conoscevate personalmente. Sentivamo nondimeno che la vostra fiducia era turbata dalla diffidenza verso le forze oscure dello czarismo. Attualmente tutto è cambiato. I nostri voti comuni sono realizzati. Alla unione della democrazia dell'Europa si aggiunge una nuova forza, cioè la Russia libera.

Noi comprendiamo come al momento della rivoluzione e dello sconvolgimento dell'antico regime in Russia, voi abbiate potuto concepire il timore che noi, vostri alleati, perdessimo la forza di resistenza. Così vi siamo particolarmente riconoscenti del vostro arrivo e della vostra dichiarazione che l'epoca di rivolgimento che attraversa la Russia non vi inspira alcun timore. Di ritorno nella vostra patria vi prego di assicurare che la Russia libera è divenuta doppiamente più forte, mercè la democratizzazione di tutte le sue istituzioni, e dire che essa resisterà a qualsiasi rovescio che la guerra implichi e che, malgrado la rivoluzione, noi tendiamo verso lo stesso scopo principale che la guerra impone.

Possiamo dire che il Governo provvisorio tenderà con la maggiore intensità all'annientamento del militarismo tedesco, perchè il nostro ideale consiste nell'eliminare nell'avvenire ogni possibilità di guerra. Il nostro attuale problema sta nell'organizzare le forze della difesa scosse dalla rivoluzione. Noi andremo incontro al nemico con forza raddoppiata, convinti della prossima vittoria.

Dopo il discorso di Miliukoff, che è stato accolto con entusiasmo dai membri delle Delegazioni, anche il ministro della giustizia Kerensky ha parlato calorosamente applaudito.

PIETROGRADO, 19. — La stampa considera le note ufficiose della Germania e dell'Austria-Ungheria circa la possibilità di conciliare i loro scopi di guerra con quelli della Russia come una bassa manovra ed una perfida ipocrisia.

PIETROGRADO, 19. — Commentando il ritorno in Russia dell'emigrato politico Lenine, che il Governo di Berlino autorizzò a questo scopo ad attraversare con ogni possibile facilitazione la Germania i giornali criticano amaramente le sue dichiarazioni relative alla pace ed alla rivoluzione russa.

MADRID, 19. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Presidenza del Consiglio, Garcia Prieto; affari esteri, Juan Alvarado; interno, Don Julio Burell; guerra, generale Aguilera; marina, generale Miranda; giustizia, Ruiz Valarino; finanze, Santiago Alba; lavori pubblici, duca di Almodovar Valle; istruzione, José Franco Rodriquez.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.